ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

OMAGGIO

TORINO
Anno VIII N. 259
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

GIOVEDI' MERCOLEDI'
1-2 Novembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 50-900, 53-261. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 600 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in fine) - Echi cronaca e spett. L. 400 in fine - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni dei festivi: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/1260): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 15.000, semestre L. 8200, trimestre L. 3700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Convegni e orientamenti dei partiti politici

La votazione su tre liste al Consiglio nazionale liberale

Il numero dei membri della direzione del partito portato da 18 a 20, dopo un colloquio tra Malagodi e Villabruna - Undici candidati assegnati al centro (maggioranza assoluta), cinque alla destra e quattro alla sinistra moderata - Gli interventi degli esponenti delle varie tendenze La chiusura della discussione e le operazioni di voto - Discorso di Togni in un comizio della d. c.

Roma, lunedì mattina.

L'inizio di questa settimana politica si presenta per vari aspetti molto attivo; ma su tre argomenti è concentrata la attenzione degli osservatori politici: le decisioni che prenderà mercoledì il Consiglio dei Ministri; i risultati del Consiglio nazionale liberale; l'azione che il partito di maggioranza intende svolgere contro il comunismo.

Alla vigilia del suo viaggio a Trieste l'on. Scelba presiederà il Consiglio dei Ministri per informare i colleghi del discorso che egli pronuncierà nella città istriana, ma anche per prendere su due questioni: la legge elettorale e i provvedimenti per gli statali. Per la legge elettorale l'accordo è già stato raggiunto fra i partiti della coalizione; quanto agli statali, i miglioramenti economici previsti comportano un onere per lo Stato di 84 miliardi; per portare questi miglioramenti ad un minimo netto di 5.000 lire mensili occorrono altri 30 miliardi: ed è appunto su questo maggiore stanziamento che si discuterà. Ma Scelba richiamerà anche l'attenzione dei colleghi sulla maggiore funzionalità del Gabinetto e sulla necessaria azione da svolgere sul piano interno.

Stasera partono alla volta di Trieste i maggiori esponenti democristiani per la riunione del Consiglio nazionale del partito; ad esso sono stati invitati anche Gronchi, Pella, Togni, Bonomi che non fanno parte del Consiglio. Avranno la preminenza i problemi triestini, ma il Consiglio nazionale democristiano cade in un momento politicamente delicato perchè tocca i problemi più strettamente politici non abbiano una loro specifica importanza.

Inoltre la D.C. dovrà tener conto anche delle conclusioni cui sono giunti stanotte i liberali dopo il loro Consiglio nazionale che è stato, sotto molti aspetti, d'interesse rilevante.

Il Consiglio nazionale liberale ha avuto quasi l'importanza di un congresso; e comunque sembra aver spostato l'asse del partito, da una equidistanza fra la dc e all su una posizione meno vantaggiosa per la sinistra. Si sa in posizione assunta dalla sinistra liberale i cui rappresentanti (Carandini, Pannunzio, Paggi e Libonati) erano usciti dalla direzione ed hanno mantenuto fino all'ultimo questa loro posizione di intransigenza.

Per buona parte della notte gli esponenti del centro Cocco Ortu, Villabruna, Perrone Capano hanno sollecitato dai loro amici della sinistra una intesa che fino all'ultimo è apparsa difficile. Scartata, comunque, una fusta unitaria delle tre tendenze, dopo un colloquio fra Malagodi e Villabruna, s'è raggiunto un accordo secondo il quale si porta il numero dei membri della direzione a 20 (anzichè gli attuali 18) e si voterebbe su tre liste: una di destra, una di centro e una di sinistra moderata, mentre la sinistra di Carandini e di Paggi ha rinunciato a presentare propri candidati.

Al centro sono stati riservati undici candidati (o cioè la maggioranza assoluta dei membri): Astarita, Bozzi, Bergamaschi, Buffa, Cassandro, Elmo, Ferioli, Filiphaeu, Storoni, Russo e Veronese. Alla destra vengono riservati cinque candidati, e cioè: Alessi, Alpino, D'Andrea, Fossombroni e Lupinacci. Alla sinistra moderata quattro candidati: Monteverde, Cocco Ortu, Perrone Capano e Lecce di Cavagnasco.

Le votazioni hanno avuto inizio nelle prime ore di stamane e mentre vi telefoniamo sono ancora in corso; il loro esito si conoscerà soltanto nella tarda mattinata di oggi. Tuttavia non si esclude che, con il sistema delle cancellazioni e delle sostituzioni, la destra possa assumere nella direzione una posizione di maggior rilievo.

La posizione assunta dagli esponenti della sinistra liberale durante la discussione sulla relazione Malagodi è stata estremamente critica. Due punti sono stati particolarmente presi di mira: l'abbandono da parte dei liberali del Ministero della Pubblica Istruzione; e su questo punto ha particolarmente richiamato l'attenzione Dante Serini. L'altro è stato la azione svolta da Malagodi nella segreteria del P.L.I.; secondo la sinistra liberale, essa sarebbe stata «nociva», e illiberale» e avrebbe addirittura portato il partito verso la disunione.

Nel corso della giornata di ieri sono intervenuti nel dibattito esponenti di tutte le correnti: Zanfagna, di Reggio Calabria; Palazzolo, di Palermo; Virgilio, di Lecce; Cattani e Storoni, di Roma. E poi ancora: Cassandro; Cocco Ortu; Paolo Serini; Vittorio Marzotto; Giovanni Ferrara per i giovani, e Perrone Capano che ha raccomandato di non fare troppi equilibrismi: il margine di sicurezza della democrazia è purtroppo lieve e si potrebbe correre pericoli estremi.

Soltanto dopo cena si sono avuti gli interventi maggiori.

L'on. Giovannini ha esposto le tesi della destra liberale: allargare, cioè, il fronte democratico fino ai monarchici. Giovannini si è poi soffermato sulla esigenza di una lotta anticomunista condotta con fermezza e decisione. Ma per questa lotta, secondo il successivo oratore Paggi, della sinistra, non vi sono che due modi: quello seguito da Togni, dai manifesti di Bogno e dalle leggi repressive, e quello consistente in una democrazia aggressiva che costruisca e realizzi: ed è inutile dire che Paggi è per questa seconda linea di lotta.

Con un fervido intervento del ministro Martino si è conclusa la discussione al Consiglio nazionale liberale. «La mia persona — ha detto il Ministro — è stata al centro delle polemiche giacchè il mio passaggio o trapasso, come qualcuno ha detto, dal Ministero della Pubblica Istruzione a quello degli Affari Esteri, ha fornito l'oggetto di riposte critiche. Ora io dico che questo passaggio è avvenuto per mia volontà anche perchè si è fatto appello al mio patriottismo».

Martino ha detto poi di aver abbandonato con vivo rammarico l'opera che stava compiendo alla Pubblica Istruzione dove aveva disposto d'intesa con il presidente Scelba strumenti legislativi di fondamentale importanza per il rinnovamento della scuola italiana.

A proposito poi delle critiche circa l'accordo franco tedesco per la Saar, l'on. Martino ha dichiarato che esso non deve preoccuparci ed ha annunciato imminente l'incontro tra una delegazione italiana e una francese per un esame di tutti i problemi compresi quelli economici. Infine Martino ha affermato che il progetto francese di un «pool» degli armamenti viene seguito con interesse da Palazzo Chigi e appoggiato.

Alle 3,10 inizia la votazione su due ordini del giorno contrapposti. Il primo di fiducia al segretario del partito Malagodi a firma di Cassandro, Cortese e altri; il secondo della sinistra che suona sfiducia a Malagodi. Entrambi però postulano la collaborazione quadripartita.

Alle 3,30 il presidente on. De Caro ha comunicato i risultati delle votazioni sull'ordine del giorno di fiducia: votanti 163; hanno risposto sì 129; hanno risposto no 13; astenuti 4. Tra questi ultimi il torinese Dante Coda.

Sulla lotta al comunismo, in un comizio organizzato al Teatro Adriano dal Comitato romano della D.C., ha tenuto il preannunciato discorso domenicale l'on. Togni che ha detto che bisogna integrare il nostro ordine giuridico «secondo le attuali esigenze di sicurezza». Inoltre l'oratore della destra d.c. ha proposto: la revisione del regolamento della Camera; la disciplina dello sciopero politico; una più energica azione contro i «professionisti dell'ingiuria»; un taglio netto dei finanziamenti interni ed esteri del P.C.I.; un più vigoroso intervento contro l'occultamento delle armi; una discriminazione del personale della pubblica amministrazione (quattrocento magistrati, secondo il Togni, sarebbero comunisti o simpatizzanti); l'abolizione della immunità parlamentare; una «salutare chiarificazione» nella nostra politica interna e in quella estera.

p. a. p.

Clamoroso successo di Coppi in Lombardia

Coppi ha vinto un emozionante Giro di Lombardia battendo la volata Magni ed ottenendo così il suo quinto successo nella classica corsa autunnale. (Telefoto)

Atteso stamane nel Salernitano

Il Presidente della Repubblica nei paesi della grande sciagura

L'on. Fanfani reca i soccorsi alle popolazioni - Una Messa funebre celebrata dal cardinale Spellman, che verserà cinquanta milioni al Pontefice per i primi aiuti La tragica notte della spaventosa alluvione vissuta dai mutilatini di don Gnocchi

DAL NOSTRO INVIATO

Salerno, lunedì mattina.

E' atteso per stamane alle 9 a Nocera Inferiore il presidente della Repubblica Luigi Einaudi. Egli è partito alle 15,20 per le zone colpite dall'alluvione da Dagliani, dopo avere visitato Cava dei Tirreni, Molina, Vietri sul Mare, Marina, Minori e Maiori, si recherà a Salerno dove alle 12,30 inizierà il giro delle località cittadine devastate, dei feriti e dei centri di assistenza.

Ieri da Roma sono giunti gli autocarri di soccorso della direzione centrale della D.C., con alla testa l'auto del Segretario del partito on. Fanfani.

Anche il card. Spellman ha voluto recarsi sui luoghi colpiti dal disastro. A Marina di Vietri ha impartito la benedizione alle ultime cinque salme recuperate la notte scorsa e più tardi ha celebrato, nel duomo di Salerno, una solenne Messa di requiem. Rivolgendo la parola ai fedeli il porporato ha detto fra l'altro: «A New York, ove sono moltissimi italiani che amiamo di dimostrare la propria solidarietà, verrà iniziata una raccolta di fondi e su tale raccolta egli anticiperà fino ad un cinquanta milioni, che consegnerà subito al Santo Padre perchè vengano utilizzati per il ricovero di bimbi e per le altre più urgenti necessità dei danneggiati dal nubifragio.

Intanto si vengono a conoscere altri episodi drammatici della tragica notte dell'alluvione.

«Non diversa dovettero sembrare, in Getsemani, le ore di passione e sconforto di Nostro Signore». Con queste parole Fratel Reginaldo De Rossi, superiore della Casa dei mutilatini, esprime l'angoscia sofferta allorchè nella notte del 25 egli si trovò dinanzi ad un insolubile, spaventoso problema: salvare ottantacinque bambini posti fra la dilagante furia dell'inondazione da una parte e l'acqua del mare dall'altra. Perchè gli altri bambini correvano, soliano, s'arrampicavano; ma come far fuggire delle creature che la ferocia della guerra ha privato di un occhio o di un braccio o di una gamba o, addirittura, di tutti gli arti?

Tutto qui il dramma dei mutilatini di guerra di Salerno, ancora vivi solo perchè, ad un certo momento, la terrificante violenza del temporale, improvvisamente si placò. Altrimenti il vortice che aveva già sobbissato i muri dei vicini edifici provocando gravissimi danni, come quello avuto dal cantiere Vitila, avrebbe sommerso la casa in cui, ignari nel sonno, i bambini respiravano placidi mentre, in ginocchio dinanzi ad una immagine, don Reginaldo pregava.

L'Istituto dei mutilatini, modello caso fatto sorgere da don Gnocchi, e affidato ai Fratelli delle Scuole Cristiane, si trova lungo la spiaggia di Torre Ascellara.

Fratel Reginaldo narra: «Verso le 10 di notte vidi che da Monte Finestra l'acqua scendeva violentissima, con il rombo d'una cascata. Pensai: debbo svegliare i bambini? E in un primo tempo ritenni che questo fosse il miglior consiglio. Ero quasi pronto a chiedere l'aiuto di Fratel Paolino e di mon Anna Annunziata Liberata, la superiora delle Monache del Patrocinio di San Giuseppe, che provvedono alla cucina, all'infermeria ed al guardaroba. Ma poi mi dissi: a che servirà? Infatti, dove avremmo potuto porre i piccoli? Verso mezzanotte il fragore e la violenza dell'uragano erano spaventosi. O la tempesta si placavano o eravamo tutti perduti. Allora ci mettemmo tutti a pregare la Madonna...».

«E poi?».

«Niente. Verso l'alba l'acqua è scesa più lenta, un chiarore è apparso nel nero del cielo. La preghiera era stata esaudita».

Crescenzo Guarino

L'on. Amintore Fanfani, che è giunto nella zona alluvionata alla testa di una colonna di soccorsi inviati dalla D. C., visita i feriti all'ospedale. (Telefoto)

Due mutilatini, scampati all'alluvione, scrivono con i moduli una lettera a casa per rassicurare i familiari. (Tel.)

MENTRE VOLAVA SULL'ATLANTICO VERSO IL NORD-AFRICA

Un "Constellation„ precipita con 42 militari americani

L'ultimo messaggio-radio stabiliva la posizione a 800 km. da New York - Navi ed aerei cercano inutilmente il quadrimotore - I passeggeri tornavano dalla licenza

WASHINGTON, lun. matt.

Un apparecchio tipo «Constellation» della Marina degli Stati Uniti è mancante nel volo dalla base aeronavale di Patuxent (nello stato di Maryland) alle Azzorre. Si teme che il grosso aereo, sul quale avevano preso posto 42 persone, si sia inabissato nell'Atlantico.

Reparti di soccorso navali ed aerei sono stati inviati immediatamente verso la zona in cui si teme che l'apparecchio sia caduto. Essa viene continuata speditamente con gli aerei di soccorso partiti dalle basi del Maryland e della Bermuda.

Il capitano Charles Garrison, comandante della base di Patuxent, località situata circa 30 chilometri a sud di Washington, ha dichiarato che il quadrimotore era in volo regolare per le Azzorre ed aveva a bordo 42 persone, tutti ufficiali e marinai statunitensi. Garrison ha aggiunto che «tutti i servizi di soccorso navali ed aerei partecipano alle ricerche».

Secondo quanto ha riferito un portavoce del Dipartimento della Marina, l'ultimo contatto col marconista dell'aereo venne stabilito quando il «Constellation» si trovava 38° 0' Nord e 60 13' Ovest, a 800 chilometri da New York.

Il gigantesco quadrimotore, uscito dagli stabilimenti «Lockheed» in California, stava effettuando il consueto volo bisettimanale da Patuxent a Port Lialey, nell'Africa settentrionale, con scalo alle Azzorre.

Il portavoce del Dipartimento della Marina ha riferito che molti dei militari a bordo tornavano in servizio dopo una licenza in famiglia, mentre altri erano in trasferimento oltre oceano. Inoltre il portavoce afferma che alcuni ufficiali e marinai assegnati alla VI Flotta nel Mediterraneo erano probabilmente a bordo del «Constellation».

Il capitano Ray Needham, comandante delle basi aeronavali del 1° Distretto Navale degli Stati Uniti, dirige le operazioni di ricerca.

Needham ha riferito che aeroplani da ricognizione sono partiti dalle basi in Argentina, Terranova, Azzorre e Bermuda e da Norfolk e Patuxent. Il capitano ha aggiunto: «Un gran numero di aeroplani stanno svolgendo ricerche in tutti i sensi attraverso l'Atlantico e specialmente sulla zona di mare in cui si presume sia caduto il quadrimotore». Anche varie portaerei sono già nella zona.

La lancia d'alto mare del Servizio Guardacoste «Mc Cullough» è stata inviata dalle Bermuda verso il punto da cui si è avuto l'ultimo contatto radio con l'apparecchio. Domani le operazioni di ricerca verranno ulteriormente intensificate. Tuttavia il Q. G. della Marina ha annunciato da Norfolk che il «Constellation» è considerato come perduto.

L'aereo sarebbe caduto nella zona indicata dall'asterisco

Una trentina di persone travolte da un crollo

Il pauroso incidente è avvenuto presso Carrara - L'improvviso cedimento del pavimento d'una stanza mentre si sta recitando il rosario - Tutti i convenuti estratti leggermente feriti dalle macerie

Carrara, lunedì mattina.

Un pauroso crollo si è verificato ieri sera verso le ore 20 in uno stabile di Nicola, una frazione del Comune di Ortonuovo, situata a pochi chilometri dalla nostra città.

Dopo una giornata di cerimonie religiose in paese, cerimonie alle quali avevano partecipato moltissimi fedeli dei dintorni, l'immagine della Madonna Pellegrina, la cui sosta è stata affollata da una folla immensa, si era fermata per la notte in una casa di proprietà di certo Edgardo Cipollini; la statua era stata collocata al centro, poichè la serata i fedeli avrebbero voluto per recitare il Rosario. Infatti parecchie persone si sono date convegno dopo le 19 nella casa del Cipollini; in breve tempo la stanza è stata affollata da una trentina di persone, fra le quali numerosi bambini e quattro suore dell'Istituto del Sacro Cuore del paese.

Mentre il Rosario s'iniziava, si sono uditi degli scricchiolii che hanno preannunciato il crollo; ma per il poco di tutte le persone convenute, sia forse per il cattivo stato della trave, ad un tratto il pavimento è sprofondato travolgendo tutti i fedeli che si trovavano nella stanza.

Subito dopo si verificavano vere scene di panico, poichè non si conoscevano l'entità del disastro. In paese si è immediatamente iniziata l'opera di soccorso. Il piano inferiore della stabile è stato sgomberato dalle macerie e le persone sono state tirate fuori. Dal vicino paese di Ortonuovo sono arrivati i carabinieri, che hanno prestato un valido aiuto ai soccorritori.

Fortunatamente non si deplora nessuna vittima. Quasi tutte le persone, però, che si erano date convegno nella stanza, sono rimaste ferite in modo leggero. La tragicomma Adriana Nespoli è stata trasportata all'ospedale di Carrara. I contusi e gli altri feriti sono stati medicati dai sanitari del posto. Dopo un'ora di lavoro, il pavimento era sgombrato e la statua ritornava nel paese: anche la statua della Vergine è stata recuperata.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per appurare le cause dell'improvviso crollo.

UNO DEI DUE "TREDICISTI„ PIEMONTESI

E' un povero cenciaiuolo il fortunato di Novara

Padre di 3 figli, da due mesi non lavorava più perchè malaticcio - "Questi milioni arrivano proprio a proposito„

Novara, lunedì mattina.

Uno dei due tredici realizzati in Piemonte nel concorso pronostici di questa settimana e che guadagneranno ciascuno circa 28 milioni è stato vinto da un novarese. Questa volta non si può dire che la fortuna sia stata cieca. Il vincitore è infatti un povero cenciaiolo padre di tre figli. Si chiama Paolo Bossi, ha 53 anni ed abita con la moglie, sposata 27 anni fa, e i figli — tutti maschi, di 23, 24 e 22 anni — in via Argenti. Ha giocato la schedina (due sole colonne) alla ricevitoria n. 7818 presso la Trattoria Della Noce in Largo Leonardi. Sulla schedina, che porta il numero 138 T A 55.885, il Bossi ha scritto il suo nome e cognome alla rovescia, cioè Oissap Isaob, credendo forse di poter così mantenere l'incognito.

Ci è riuscito fino alle 22.30 di ieri sera. Lo stratagemma infatti è stato scoperto facilmente ed alla Trattoria Della Noce i giornalisti che hanno chiesto di Paolo Bossi si sono visti indicare il cenciaiuolo. Il Bossi, dopo un attimo di esitazione, ha ammesso di essere il fortunato vincitore. Non si sa ancora cosa farà della vistosa vincita. «Certo — egli ha detto — che ci volevo: ho dovuto cessare la mia attività due mesi causa, in quanto malaticcio, e questi milioni arrivano proprio a proposito».

Il fortunato vincitore è un assiduo giocatore del Totocalcio. Ogni settimana compila le sue due colonnine. Ciò l'anno scorso, e precisamente alla prima giornata di campionato, ha azzeccato un 13, che però gli fruttò soltanto 12.000 lire.

Un particolare significativo può essere il fatto che il Bossi non conosce o quasi il gioco del calcio, e per lo meno — sono sue parole — non ha mai assistito a un incontro di campionato di serie A.

Presente il ministro Taviani

Ricordati a El Alamein tremila Caduti italiani

EL ALAMEIN, lunedì (notte).

Un austero rito militare si è svolto ieri ad Alamein in occasione del pellegrinaggio nazionale dei reduci d'Africa guidati dal ministro della Difesa on. Paolo Emilio Taviani. Erano presenti parlamentari, le alte gerarchie militari, madri e spose dei caduti. La cerimonia si è svolta nel cimitero dove sono sepolte circa tremila salme di soldati italiani: dopo la Messa e la deposizione di corone d'alloro, tra cui quella inviata dal Presidente Einaudi, il ministro Taviani ha pronunciato il discorso commemorativo.

CRONACA CITTADINA

Centomila in visita al Cimitero

Oggi festa di Ognissanti

Una folla silenziosa e commossa gremiva ieri i viali del Camposanto. La giornata festiva ha fatto anticipare il mesto pellegrinaggio e la visita alle tombe che la tradizione vuole riservata al giorno di Ognissanti; la temperatura mite l'ha favorita. I cancelli sono stati aperti alle 7,30, cioè mezz'ora prima dell'orario stabilito, per far entrare lunghe «code» di gente già in attesa. Alle 18, momento della chiusura, persone e veicoli aravano ancora ingorghi presso le diverse uscite. Non si sbaglia calcolando in 100 mila il numero totale dei visitatori nelle dieci ore di ieri

Nessun serio inconveniente, per fortuna: tram ed autobus hanno funzionato a pieno ritmo; per l'occasione erano state rimesse in circolazione numerose vetture già giubilate; tre bimbi smarriti nella calca in via Catania hanno potuto ritrovare i genitori, grazie al servizio predisposto dai vigili urbani. L'austerità del luogo e del giorno non ha però tenuto lontani i ladruncoli: sono spariti una dozzina fra portafogli e borsette.

L'afflusso dei visitatori continuerà anche oggi. Nuovi fiori verranno portati alle tombe. Si calcola che la spesa per l'acquisto dei soli crisantemi, il fiore del ricordo per i defunti, superi i dieci milioni di lire. Alle 9, presso il Campo della Gloria, si svolgono solenni cerimonie commemorative; il Comune deporrà corone d'alloro anche al Sacrario della Gran Madre ed ai cippi dei Martiri che ricordano i patrioti fucilati.

NEGOZI: le panetterie e le latterie sono aperte fino alle 13; gli altri negozi, macelleria compresa, restano chiusi tutto il giorno.

RITI: oggi e domani nella Cappella del Cimitero, Messe continuate dalle ore 7,30 alle 11,30. Al Campo della Gloria alle 9 commemorazione degli internati caduti in Germania; nel pomeriggio alle 16, Rosario, predica e benedizione. In Duomo oggi alle 16 commemorazione dei defunti.

TRAM: oggi e domani funzioni un servizio tranviario speciale da corso Regina Margherita angolo via Livorno, almeno ogni ingresso del Cimitero in corso Regio Parco. Servizio automobilistico dalla stazione Dora e corso Novara angolo corso Regio Parco.

TRAFFICO STRADALE. - Sino al 4 novembre nel tratto di corso Regio Parco compreso fra corso Novara e il capolinea del 18 senso unico verso l'esterno della città dalle 8,30 alle 18.

La fortuna del Totocalcio in una casa di piazza Bengasi

Una bimba fa «13» e dona 28 milioni alla sua famiglia

La scheda porta il nome della madre che ha compilato una colonnina sotto dettatura della bambina a letto per appendicite - Ieri sera, constatata la vincita, hanno lasciato Torino in auto

A Castagnole Lanze, la mamma, i fratelli e i nipoti della signora Ferrigato, riuniti per la festa di Ognissanti, hanno appreso con gioia la notizia della vincita di 28 milioni

La sorte ha rovesciato ieri i suoi doni su una famiglia che abita al Lingotto: dei nove «13» del Totocalcio, uno solo è stato registrato nella nostra città: vincerà 27 milioni 904 mila e 700 lire. La scheda fortunata porta la sigla 114 TO 84900, è stata giocata al Caffè ricevitoria di via Nizza 393, di Giuseppina Arduino, ed è in possesso dei coniugi Ferrigato, che abitano al quarto piano di piazza Bengasi 9.

Per la verità, la scheda appartiene alla signora Ferrigato, di 42 anni, casalinga, che l'ha compilata e il cui nome, Ines Rivetti, è indicato nel retro del tagliando.

Il marito, Livio, di 48 anni, da Verona, lavora come falegname alla «Nebiolo»; hanno una sola figlia, Caterina detta Rinuccia, che ha 10 anni e frequenta la quinta classe elementare. Con i Ferrigato vive pure un fratello della signora, Giovanni Rivetti.

Altri quattro fratelli abitano con le rispettive famiglie: Michele, Pedrito, Luisito e Pinchito. Nomi insoliti, che hanno però una giustificazione: i tre ultimi Rivetti sono nati in Argentina.

Anche senza tener conto del colpo realizzato ieri, la signora Ferrigato è una donna fortunata. Non è competente nel gioco del calcio, ma di tanto in tanto ha già portato a casa qualche «13». Vincita da poco, venti o trenta mila lire per volta: ma era un segno che il destino la prediligeva, che si preparavano sorprese ancora grandi, come quella che le è toccata ieri. Una donna che ha la passione della scommessa. Alla domenica c'è il Totocalcio, ma al sabato c'è il Lotto, ed anche gli ambi e terni le avevano procurato qualche soddisfazione.

Questa settimana ha trovato la felice cooperazione della figlia. Venerdì la mamma stava compilando le solite due colonne, come tutte le volte, ma di fronte ad alcuni pronostici era incerta, Torino o Lazio? Juventus o Napoli? La signora Ferrigato si rivolse alla figlia che era a letto. In questi giorni la bambina sta poco bene, soffre di un'infiammazione all'appendice; la piccola se la cavò senza saltare, rispose: 2 ed x. La madre segnò i due risultati che dovevano essere confermati dalla vittoria inattesa del Torino sulla Lazio e dal sorprendente pareggio del Napoli sul campo bianconero.

Ieri alle 18 la Rivetti udì dalla radio i risultati degli incontri. Tutto quadrava alla perfezione per i primi dodici incontri, mancava ancora una partita, la prima di quelli di riserva: Fanfulla-Sanremese, per la quale aveva segnato una x. Senza contarsi troppo, la signora attese una mezz'ora; poi telefonò al fratello Giovanni e ne ebbe la risposta desiderata: anche il tredicesimo pronostico era azzeccato. C'era da aspettarsi una grossa vincita perchè le sorprese della giornata calcistica non erano poche.

Per evitare un eventuale assalto dei curiosi che in questi occasioni non mancano mai, la signora prese una rapida decisione: lasciare Torino. Suo marito acconsentì. Alle 19,30 salirono tutti assieme — moglie, marito e figlia — sulla «500» del fratello Giovanni e partirono.

Dissero che andavano a Castagnole Lanze, dove abita la mamma di lei, Rosa, che ha la bella età di 78 anni ed è molto conosciuta in paese, perchè per gran tempo vi ha gestito l'albergo «Nazionale». Era una manovra abile, tendente ad evitare le noie dell'improvvisa celebrità ed attuata con giusta scelta di tempo. Infatti al Lingotto la cosiddetta «Corriera» della vincita si è diffusa con la rapidità del fulmine; centinaia di persone hanno cercato i coniugi Ferrigato in ogni dove, senza riuscire naturalmente a trovarli; ed hanno stazionato in gruppetti, delusi, fino alle prime ore di stamane davanti alla casa di piazza Bengasi 9.

Ma anche a Castagnole Lanze i neo-milionari non si sono fatti vedere. Tutta la famiglia Rivetti — circa trenta persone tra fratelli, zii, cugini e nipoti — vi era radunata per festeggiare la ricorrenza dei Santi; mancavano solo loro, i vincitori, che sono stati attesi invano. La notizia della vincita è stata recata dai giornalisti; il paese è entrato in agitazione; la casa dei Rivetti, sulla piazza principale, è stata stretta d'assedio da una folla che gridava a gran voce il nome dei prediletti dalla fortuna. Tutto inutile. Il piano dei «traditori» è riuscito in pieno: probabilmente si sono chiusi in qualche albergo e, almeno per ora, sono riusciti a sfuggire alle noie della notorietà.

Dopo due giorni di libertà ritorna in carcere

Furto a Porta Nuova davanti alle biglietterie

Uscito di carcere venerdì sera, dopo avervi scontato 8 mesi di reclusione per un furto, il giovane Sergio Cilavegna fu Cesare, di 27 anni, vi è tornato domenica pomeriggio perchè accusato di aver derubato una borsa ad un viaggiatore nell'atrio di Porta Nuova.

Sergio Cilavegna è sposato ed ha un figlio, ma da anni conduce una vita irregolare. Il suo certificato penale porta 9 condanne ed un'amnistia per una trentina reati nel '45. Quando 8 mesi fa lo misero in prigione egli abitava in una camera ammobiliata insieme con la Collino. Questa si preoccupò di trovargli un buon avvocato, di pagargli le spese processuali e di mandargli ogni settimana un pacco con viveri.

Per quello lui facesse, il giovane non era mai contento. Negli ultimi tempi poi l'invio dei pacchi dono era stato alquanto irregolare perchè la donna era stata licenziata e non sapeva dove trovare denari. Il Cilavegna sospettò che avesse trovato un altro amico e non si interessasse più di lui. Di modo che venerdì sera quando entrò in casa della Collino, la investì con male parole, li picchiò fratturandole quattro dita della mano sinistra e se ne andò allorchè si accorse che i vicini avevano chiamato la Celere.

Uscendo gridò alla donna che sarebbe tornato dalla moglie e da suo figlio. Per strada invece incontrò alcuni amici e si lasciò indurre a trascorrere con loro la notte in festa per festeggiare la riconquistata libertà. Insieme con loro rimase il sabato e la notte sulla domenica. Alle 5 di domenica mattina erano nell'atrio di Porta Nuova a scaldarsi perchè fuori faceva molto freddo. Verso le 6,30 andarono a dormire in un albergo. Sergio Cilavegna era ancora a letto ieri pomeriggio quando due agenti di P.S. sono andati ad arrestarlo.

Era successo che al mattino nell'atrio della stazione era stata rubata una borsa di cuoio ad un viaggiatore che attendeva di prendere il biglietto allo sportello. Nella borsa c'era un milione in cambiali, quasi tutte protestate, ed un impermeabile. Un ragazzo di 18 anni aveva detto alla polizia che il ladro era il Cilavegna.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +10,6
MINIMA + 5,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 9; umidità 82%; pressione 760; cielo coperto, visibilità ridotta. — Previsioni: annuvolamenti irregolari con schiarite nel pomeriggio. Temperatura fredda.

Svaligiatori in auto in via Petrarca

Tra le 20,30 e le 21 di ieri sera quattro ladri hanno rubato quattro valige con campionari di bottoni e di pizzi, asportandole da una «topolino» targata TO 79070, ferma davanti al portone di via Petrarca 11, mentre il proprietario, Alfredo Petrucciani, di 50 anni, viaggiatore di commercio, era salito in casa a far cena.

Il furto è stato denunciato al commissariato di San Salvario; gli agenti hanno accertato che i ladri per compiere il colpo si sono serviti di un'auto targata Varese.

Appena il Petrucciani era entrato nel portone alle 20,30, aveva lasciato alla sua «topolino», che aveva lasciato chiusa a chiave, si fermava una vettura «1100». Ne scendevano due giovani i quali salivano il colano e fingevano di lavorare attorno al motore.

Li scrutavano la portinaia della casa, due inquilini che rincasavano dal cinema, e perfino un vigile urbano. La presenza di quest'ultimo, che passava da quelle parti per caso, allontanava i ladri, ma uno aveva l'impudenza di andargli incontro e di chiedergli dove si trovasse un garage per chiamare un meccanico. Il vigile, premuroso, indicava l'indirizzo di una vicina autorimessa.

Continuarono così ad armeggiare attorno alla macchina e quando furono certi di non essere osservati, con un grimaldello forzarono la portiera della «topolino». In un batter d'occhio si impossessarono delle quattro valige le gettarono nella «1100» e partirono a tutta velocità.

Il Petrucciani si accorgerà di esser stato derubato quando scenderà per portare l'auto in garage. Il valore della merce contenuta nelle valige supera i due milioni.

Grave investimento in una via di Chieri

Un uomo è rimasto gravemente ferito ieri pomeriggio in via Garibaldi, a Chieri. L'operaio Michele Gilardi fu Giuseppe, di 58 anni, abitante in strada Andezeno 10, stava attraversando la strada, quando un'auto lo ha investito. Il guidatore della macchina, Francesco Casorati di Felice, di 20 anni, abitante a Torino in via Massaia 83, ha soccorso il ferito, trasportandolo all'ospedale civile di Chieri.

Rinuccia Caterina Ferrigato ha suggerito alla madre due dei risultati più difficili

La morte di M. Passoni consigliere del Comune

Per collasso cardiaco, è morto nell'mattina alle 7 nella sua abitazione di via Cernaia 20, il consigliere comunale avv. Mario Passoni. Era nato 62 anni or sono a Valenza Po, in provincia di Alessandria e si era trasferito a Torino in gioventù, per compiere gli studi universitari di legge. Nella prima guerra mondiale combattè con il grado di tenente del genio: venne congedato invalido per una malattia contratta in servizio, un enfisema polmonare dal quale non guarì mai. Nel 1919 si iscrisse al partito socialista, entrando a far parte della redazione torinese dell'«Avanti!», diretto da Filippo Acciarini. Nel 1923, dopo l'assassinio di Giacomo Matteotti, fu arrestato e inviato al confino, nell'isola di Ponza.

L'avv. Mario Passoni, 62 anni

Tornato a Torino dalla moglie, dovette sospendere ogni attività di partito, perchè strettamente sorvegliato come «politico pericoloso». Dopo l'8 settembre, ricercato dai fascisti, fuggì in valle di Lanzo unendosi alle formazioni partigiane «Matteotti». Gli trasferì in seguito, con mansioni organizzative, fra i reparti delle Langhe e alla Liberazione venne nominato capo del C.L.N. di Alessandria. Quando Rodolfo Morandi fu chiamato alla direzione generale del partito socialista, l'avv. Mario Passoni gli succedette nella giunta regionale piemontese di governo. Venne anche nominato membro della prima consulta comunale, presieduta da Giovanni Roveda. Nel 1946, eletto il nuovo Consiglio comunale, entrò a far parte della giunta, assessore allo stato civile.

E' stato, fino al 1948, direttore del giornale socialista «Sempre Avanti!». Nel 1951, nelle elezioni amministrative, fu eletto consigliere nella lista del partito socialista unificato. Il Consiglio lo delegò a rappresentare il Comune nell'amministrazione dell'ospedale San Giovanni e della Cassa di Risparmio. Era anche consulente legale del Consorzio elettrico del Ruthier.

Recentemente, il male contratto in guerra si era aggravato, tuttavia ancora lunedì scorso l'avv. Mario Passoni partecipò alla seduta del Consiglio comunale. Era una figura nota nella vita politica piemontese. Ieri, il Sindaco, assessori e consiglieri hanno reso omaggio alla salma. I funerali si svolgeranno, a spese del Comune, domani alle 15,30 partendo da via Cernaia 20.

In Consiglio comunale gli succede il segretario provinciale del P.S.I., Andrea Filippa di 37 anni.

SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
17 tè caratteristico: 21 trattenim. *Rosselor e suo grande Orchestra.*

EL TOCADERO
Ore 21: Edocsuo complesso *Sardi* nelle sue nuove esecuzioni.

LA ROTONDA
Ore 21 trattenimento *Orchestra Jazz Boys*

CINEMATOGRAFI

Ariel: «Il seduttore» Alberto Sordi, Lea Padovani, L. Arnaldo. Corso «Da qui all'eternità» Burt Lancaster Montgomery Clift, Deborah Kerr Frank Sinatra. Reale Doria «La strada» Anthony Quinn, Giulietta Masina, R. Basehart. Lux «L'amministramento del Caimes tecnic, Humphrey Bogart, Jose Ferrer, V. Johnson, F. McMurray Orario 13,30, 15,40, 17,50, 20, 22,10 Maffei: «Ad Ovest di Zanzibar», tecnic., Anthony Steel, S. Sim. Metro-Cristallo: Clark Gable, Ava Gardner «Mogambo» technicolor. Matinata ore 10,30.
Reposi: «Gente di notte» technic, CinemaScope, G. Peck, Crawford. Ritz: «La romana» Gina Lollobrigida e Daniel Gélin.

Ariston «Un tram che si chiama Desiderio» V. Leigh, M. Brando. Augustus: «Pellegrini d'amore» S. Loren, A. Mangini, Visconte. Nazionale: «Gribi» Jean Gabin. Edizione parlata in italiano Torino: «Eroe della Vandea» col. A. Nazzari, C. Del Poggio, Ap. 14

Alessandra: Schiavi di Babilonia, technic., R. Conte, L. Christian. Capitol: «Schiavi di Babilonia», technic., R. Conte, L. Christian. Faro: «Schiavi di Babilonia», technic., R. Conte, L. Christian. Giandula: «Quo Vadis?» techn. Robert Taylor, D. Kerr, Ult. 21,30 Hollywood: «Quo Vadis?» techn., Robert Taylor, D. Kerr, Ult. 21,30 Ideal: «Via col vento» technic., C. Gable, Vivien Leigh. Ap. ore 12,30: 1° spett. ore 12,45; 2° ore 16,25; 3° ore 20,30 Poltrone L. 300 Massimo: «L'odio colpisce due volte», Ruth Roman, R. Todd. Principe: «Quo Vadis?» technic. in panoramica, Taylor. Ult. 21,30 Statuto: «L'odio colpisce due volte», Ruth Roman, Richard Todd.

Adriano (v. Sacchi 36): «Scala a chiocciola» D. Mc Guire, G. Brent. Alpi: Santarellina, Ferraniscolor. Fernandel e A. Maria Pierangeli.

La Feria: «Sicilia dell'India», techn., Cornel Wilde, T. Samson.

Arti: «Violette imperiali» colori, L. Mariano, C. Sevilla. Ap. 14,30.
Doc: Nostra Signora Fatima, col. Milano: «Figlio di viso pallido» e «Corona nera». Apertura ore 10
Olimpia: «Violetta sul lago».
Per: «Principessa di Sali» techn.
P. Nuova: «Delitti nella vendetta»
Romano: «10 canzoni amore da salvare» e Rivista: «Se fossi sindaco», ore 15,15, 18 e 21,15.
S. Felice: Pane, amore e fantasia. De Sica, Lollobrigida, Ap. 14,30.

Cabiria, Da Verzuano 48: «Ritorno di capolino, Rascel. Ap. 14,30.
Esperia: «Notorious (L'amante perduta)» I. Bergman, C. Grant. Italiano: «O' Cangaceiro il brigante», A. Ruschel, M. Prado.
Miraflori: «Anni facili».
Vinaglie: Operazione 2, Mitchum

Bilora: «Morti di paura», Jerry Lewis e Dean Martin.
Fréjus: «Richiamo ottobre», tech. Riv. Trisetina Occhetin-Silvano.

Nuovo: «Miseria e nobiltà» Peppino-Totò, Rossana Podestà
S. Paolo: F.B.I. divisione criminale, Eddie Constantine, Viet. min. 18 a.

Belgio: «Morti di paura».
Cocillo: «Oltre il Sahara» S. Granger, D. Kerr; «Predoni delle grandi pianure», tecnic., Wall Disney.
Eridano: «Un marito per Anna Zaccheo», Nazzari, S. Pampanini
La Salle: «Gli invasori». Ap. 14,30
Orena: «Bamba» techn., Cooper.
Reclam: Tomahawk sotto guerra, techn.: Riv. Erie-Bruna-Agnello.
V. Vanetto: «Paula», L. Young.

Astra: Benvenuti al reggimento.
Bernini: Nuvole passeggere, tech. Clark Gable, Barbara Stanwyck.
Eucalipto: Proccia inseguinata, techn., Charlton Heston, Palance.
Massimi: «Mezzogiorno fuoco».
Nazzaro: «Cuori umani». Ap. 15
Odeon: Pirati Croce del Sud, tech.
Star: «Canto serenata».

Adua: «Il Gringo» e «Varietà.
Amora: «Segreto delle 3 punte».
Baron: «Giulio Cesare», Brando.
Brescia: «SOS Scotland Yard».
Nettuno: Ivanohe, tech., R. Taylor e Grande Riviera 10,15, 18, 21,15.
Nord: Bongo e 3 avventurieri, col.

Palermo: «Cronache di poveri amanti», A. M. Ferrieri. Viet. min.
S. Ferro Wanpalk sentiero guerra
Sociale: «La tunica» CinemaScope techn., Jean Simmons, V. Mature

Borsieri: «Prezzo del delitto».
Cabiria: «S. Francisco», C. Gable, Calzaioni: «Proccia inseguinata» techn., Charlton Heston, Palance.
Italia: Cronache di poveri amanti» «Riv. Bosco-Carol 15,15-18-21,15
Lingotto: «Alvaro piuttosto corsaro», colori, Renato Rascel.
Moderno: «Monsignor», Peloi Lollobrigida, Yvonne Sanson. Pl. 100 rid. 50.
Nizza: «Corriere diplomatico».
Piemonte: Complice segreto, tech. Joel McCrea, Barbara Rais.
S. Carlo: «Elk dell'amore».
Spenia: Sergente Rum, Lancaster

Alba: «Un marito per Anna Zaccheo», A. Nazzari, S. Pampanini.
Apollo: «Mare crudele», Jack Hawkins, Donald Sinden.
Diana: Sergente Rum, Lancaster.
Doria: «Mare crudele».
Edera: «Io ti salverò» con Ingrid Bergman e Gregory Peck.
Lucento: «Cavalleria rusticana» tech., A. Quinn, M. Britt, Kerima
Lux: «Siamo ricchi e poveri» colori, G. Rondinella, G. André.
Rema: «Schiava e signora» techn.

TEATRI E RITROVI

Prenot biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Berlola tel. 53-113
Alfieri, 15,30: «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci», ore 21: «Madame Butterfly», Toshiko Hasegawa, M. Pasetta.
Carignano: ore 21,15 «Senza rete» di Bonucci-Fabelli e Zuffi.
Circo Nazionale Orfei Porta Susa 18,30-21,15 Il Circo è riscaldato
Gabetti (Camp. Piccolo Teatro), ore 15,15 e 21,15: «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello.
Metropolitana: 16,30 Marionette Gianduja «Gatto con gli stivali».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-222): ore 22-1 Compl. Mc Di Nunzio e Mariorosa, Felix, Virgin
Amerli Club, v. Cigna 47: ore 21.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augustus: ore 21: Orch. Vallechiara; canta Walter Mauro.
Castellino: ore 21: Rosselot.
Club Regenta 41: Danze ore 21.
Edea Danze: ore 21: Ceragioli.
Fenix, Café chantant, Medici 112.
Gaudio Danze: ore 21.
Gay Danze: ore 21: Or. Augustini.
Hollywood: ore 21 Orch. Gimmi.
La Serenella: Cav. 260 Dame 200. consum. compresa; 21 alleg. serata Latenzio: ore 21: Ornatti.
Montecappuccini: ore 21-24.
Nirvana Danze: ore 21 Baudino.
Rinaldi, Scuola ballo via Volta 8.
Smeraldo Club, Gollo 2, t. 682-470: ore 21-1 orch. Balocco-Lanfranco.
v. Cirisei-Parella: dir. Mc Cariga
Troesdure: ore 21; succ. Nardi.

Augustus Night Club: 22-3 Attr. Chaliban via T. Rossi 8: Danze Attrazioni Van Wood, Prezzolaro
Colombia Danze: v. Goito 5 bis, tel. 80.148 Attraz. Orch. Armand Badese, ore 21,30-3: danze, atte varia. Orchestra Lana
Estoril Club Cavour 5, tel. 44-790 22-3 danze attr. orch. Ferrarotti
Hlaico dei Artisten (tel. 47-668): Bar, Ristorante, Danze. 21,30-3.
Taverneita Bar Sestriere, via Ammendola 10, tel. 47-833: Arte varia. Allegriti e il suo complesso

Paiazzo Ghiaccio: ore 9 - 19 - 21.

DANZE PRINCIPE e LA PERLA
Gran successo delle Orchestre *Wonderful* al «Principe» e *Gisella* a «La Perla» ore 21: elegante trattenimento.

EDEN DANZE
Ore 21: elegante trattenimento. Orchestra Enzo Cerruglioli; cantano Lidia Lorè, Guido Rossi.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: formidabile successo Fred Buscaglione ed il suo complesso.

Oggi al Cine MAFFEI una "prima,, eccezionale

LA Ealing Studios PRESENTA UNA PRODUZIONE MICHAEL BALCON

ANTHONY STEEL
SHEILA SIM

AD OVEST DI ZANZIBAR

Colore della TECHNICOLOR

SOGGETTO E REGIA di HARRY WATT - PRODOTTO DA LESLIE NORMAN - SCENEGGIATO DA MAX CATTO e JACK WHITTINGHAM

Lungo il corso dei grandi fiumi africani fino alle coste infide di Zanzibar una realizzazione gigantesca, sfolgorante di colori, emozionante nella sua violenza.

OGGI METRO
Sul nuovo grande schermo panoramico HIGH FIDELITY
Clark GABLE Ava GARDNER GRACE KELLY
MOGAMBO
REGIA DI JOHN FORD
Technicolor

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

IMMINENTE
DAL FAMOSO RACCONTO DI W. SOMERSET MAUGHAM EDITO IN ITALIA DA MONDADORI
JOSE FERRER - RITA HAYWORTH - MAT
PIOGGIA
TECHNICOLOR

CINE TORINO
OGGI
Un avvenimento eccezionale!
L'EROE DELLA VANDEA
IL PRIMO FILM ITALIANO IN GRAUMONTSCOPE
ANDREA NAZZARI GIANI ROSSI CARLA DEL POGGIO
e Lamonaca

CINE TEATRO ROMANO
3 Settimana di Successo
RITA BANDI
GIANNI ORBECCHI
FEDERICO COLETTI
GALLIANO
MOLASSO e MILENA
GIORDANA SERRA
SANDRO GATTI
PIERO ORECCHIA
MAGDA THELMA
IL BALLETTO 8
in
SE FOSSI... SINDACO
SULLO SCHERMO:
10 CANZONI D'AMORE DA SALVARE
Orario variata: 14,30, 16, 21,15

STATUTO MASSIMO
OGGI
Il drammatico pieco delle apparenze in una realizzazione di KING VIDOR
L'ODIO COLPISCE DUE VOLTE
con
RUTH ROMAN
RICHARD TODD
Marcedes McCAMBRIDGE
ZACHARY SCOTT

ASTOR
SORDI PADOVANI
il Seduttore

AL REPOSI
INIZIA LA SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO DELL'AVVINCENTE FILM CINEMASCOPE IN TECHNICOLOR
GENTE DI NOTTE
CON L'ATTORE PIU' ACCLAMATO DEL SECOLO
GREGORY PECK
E
BRODERICK CRAWFORD - ANITA BIORK - RITA GAM
20th CENTURY FOX

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI UN FILM SPETTACOLARE IN TECHNICOLOR
SCHIAVI di BABILONIA
con
RICHARD CONTE - LINDA CHRISTIAN
UN FILM COLUMBIA

VITTORIA: 2° Settimana
GINA LOLLOBRIGIDA
ne
LA ROMANA
di LUIGI ZAMPA

AL CINEMA DORIA
PRESENTATO ALLA XV° MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
FEDERICO FELLINI
LA STRADA
ANTHONY QUINN - GIULIETTA MASINA - RICHARD BASEHART

Ariston
OGGI OGGI
IL GRANDE GIUOCO
TECHNICOLOR
GINA LOLLOBRIGIDA - JEAN CLAUDE PASCAL

HOLLYWOOD - PRINCIPE - GIANDUJA
Palazzo Nazionale
SU GRANDE SCHERMO PANORAMICO
IL PIU' GRANDE SPETTACOLO CINEMATOGRAFICO A COLORI DI TUTTI I TEMPI
QUO VADIS
con
ROBERT TAYLOR - D. KERR - LEO GENN
PETER USTINOV - MARINA BERTI
E UN FILM M.G.M.
Non sono ostiovoli le riserve e i biglietti OMAGGIO
INIZIO ULTIMO SPETTACOLO ORE 21,30

INFORMALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 81-084

Vengo da Marte

Il disco atterrò nel pomeriggio di una domenica afosa e malinconica, sui prati da fieno di fronte alla mia casa. Sdraiato sull'erba dell'aia, mi stavo rodendo le unghie con rabbia perché avevo appena finito di litigare con mia moglie, in cucina, a causa del bambino che le aveva tutte [illegible] da lei e cresceva pieno di vizi. Non sentii assolutamente alcun rumore, vidi soltanto un luccichio riflesso e alzai gli occhi sul campo. Il disco era enorme, alto come una casa alta, largo quanto cinque campi affiancati, con una calotta di [illegible] e una di sopra e il bordo [illegible] alto da terra come due piani. Mi alzai in piedi, stupito. Il mio istinto fu di gridare: «Maria, Maria», ma il risentimento che avevo contro mia moglie in quel momento mi soffocò le parole. Pensai allora a mia madre: mi sarebbe piaciuto che ella potesse vedere ciò che io vedevo; ma mia madre era in città, all'ospedale e stava male.

Il luccichio del disco era tanto forte che il mio occhio ne era abbagliato; così mi sfuggirono tutte le manovre che gli esseri del disco fecero per uscire. Me li trovai improvvisamente davanti a una decina di metri. Erano in sette o otto, simili agli uomini, ma più armoniosi, bellissimi, tutti alti esattamente alla stessa misura, vestiti d'una specie di cellofane opaco e aderente alla pelle, solo trasparente sul viso. Ero stupito, ma tuttavia capivo d'avere ancora la mente libera di pensare, di considerare, di ordinare a me stesso la fuga, se lo avessi voluto. Improvvisamente, quando quegli uomini erano a soli tre metri da me, sentii la mente vincolata a qualcosa e dovetti andare avanti, senza di loro. Mi accompagnarono sul prato da fieno, sotto il disco, poi mi fecero entrare, sempre in silenzio. Pochi attimi dopo eravamo già in alto, vedevo attraverso lo stesso piano su cui posavo i piedi, il nero della terra; poi vidi da una parte e dall'altra della striscia di terra il chiaro dei mari. Mi resi conto che ormai ero lontano decine, forse centinaia di chilometri. Altre volte altri mari vedevo sulle pareti sfuggenti della stiva che mi stava sotto, stranamente lontana.

Vidi gli occhi intorno a me e vidi una stanza senza dimensioni; intuivo che lo spazio del locale era assai limitato, ma non potevo capire dove fossero le pareti. Gli uomini in cellofane che mi avevano accompagnato a bordo erano ancora intorno a me e mi guardavano. C'era silenzio perfetto, eppure io «sentivo» che loro dicevano che non mi avrebbero fatto del male, mi volevano solo mostrare gli abitanti del loro pianeta. Pensavano queste cose e io le captivo captando i loro pensieri. Questa ricezione che avveniva automaticamente e senza fatica, mi dava calma e distensione.

Ero in piedi e mi poteva di essere sdraiato, senza peso: non sentivo lo sforzo di ogni muscolo per sostenere il corpo. A un tratto le pareti si aprirono in un'apertura senza contorni e noi, in gruppo, passammo oltre, entrammo in altre stanze, enormi, silenziose come la prima, popolate di altri uomini dei quali sentii i pensieri di meraviglia alla mia vista. Oggetti strani vagavano da soli a mezz'aria e andavano a posarsi sulle mani degli uomini per ripartirne ancora, leggeri e autonomi, quando gli uomini se ne erano serviti.

Pensai a Maria. Se l'avessi chiamata seguendo il mio primo impulso, avrebbe visto che ero finito sul disco. Così, invece, non sapeva niente e certo non sarebbe stata capace di immaginare il motivo della mia scomparsa. Pensai anche a mia madre, ma il mio pensiero fu tagliato a un tratto da altri pensieri che non erano miei, ma degli esseri che mi stavano intorno, lo capivo bene. Erano pensieri a me diretti e che io ricevevo: mi mostravano, come in di un vastissimo schermo da televisione, il nuovo pianeta, visto in lontananza, poi più vicino, infine nei particolari fisici; lo schermo si ampliava sempre più, mi sembrava di entrarci dentro e allora sentivo la vita degli esseri che lo abitavano, mi pareva di essere perfetto, purificato, leggero.

* *

All'arrivo [illegible] quello che già i miei ospiti mi avevano annunciato con il pensiero: un pianeta esattamente sferico, un suolo liscio e duro come l'acciaio levigato, un'atmosfera tersa, immune da perturbazioni, la natura e gli uomini estremamente vicini alla perfezione.

Gli uomini che mi avevano prelevato dall'aia della mia casa, mi accompagnavano ora in visita al pianeta. Era un viaggio meraviglioso perché ovunque io guardassi vedevo cose piene di armonia, di bellezza, di arte sublime. Il pensiero aveva una forza poderosa: con esso gli uomini spostavano il loro corpo e ogni altro oggetto nello spazio con una rapidità sbalorditiva. Il pensiero era anche creatore di innovazioni che man vivano ad accorciare la già tanto breve distanza della perfezione massima. E quando il pensiero si esauriva, gli uomini si dissolvevano; dalla loro scomparsa [illegible] un nuovo piccolo essere con rinnovata energia. Non esisteva dolore perché non c'erano sentimenti legati alle cose fisiche; c'era solamente uno stato di perenne gioia e di beatitudine che veniva dalla perfezione di tutte le cose.

Il tempo passava ma io non l'avvertivo. Trascinato dal pensiero dei miei ospiti giravo per il pianeta e gli uomini mi guardavano con i loro meravigliosi occhi dai quali scaturivano sguardi di dolcezza e di serenità. Ero affascinato da tutte quelle cose straordinarie, eppure di tanto in tanto pensavo a mia moglie, al mio bambino e a mia madre. Ci pensavo [illegible] più frequentemente. Provavo in me una tenerezza infinita per Maria e un rimorso profondo per quelle parole aspre che le avevo detto quel giorno durante la lite per Giancarlo; poi avevo in mente mia madre che era all'ospedale e forse peggiorava. Pensavo: «Ma perché questa gente non mi riporta sulla terra?». Allora i miei ospiti mi addirittura, con il pensiero ai loro simili. «Lui e tutti gli altri della terra non sono ancora [illegible] dalla parola e del dolore, dei sentimenti e della forza fisica. Hanno un pensiero incapace di agire». Pensavano questo di me, ma non mi disprezzavano, mi amavano, piuttosto, «Resta» mi dicevano col pensiero; «se resti supererai in un attimo milioni di anni nel cammino verso la perfezione, il tuo pensiero diventerà forte della forza che c'è nell'universo intero, il tuo corpo si perfezionerà, la tua mente saprà creare cose meravigliose».

Ero commosso. Mi arrivava enormemente quell'atmosfera di perfezione, ma [illegible] mi pareva di vedere, al posto dell'armonioso paesaggio che mi circondava, l'aia di casa mia, verso sera, e Giancarlo che giocava col cane intorno ai cumuli di paglia. Poi i miei occhi entravano in cucina a cercare Maria. Maria era brutta, aveva due denti sporgenti e non sapeva educare nostro figlio, ma era buona e io le volevo bene. E volevo bene anche a mia madre che era all'ospedale. «Se mi scendessi sulla terra» pensavano gli uomini che mi accompagnavano, «andrai ad assistere alla morte di tua madre, alla malattia di tuo figlio e ciò ti addolorerà». Era estremamente bello, guardare il paesaggio, entrai senza peso e immerso nella poesia, sapere che tutti avevano solo in sé della gioia, eppure io pensavo a mia madre, a Giancarlo e a Maria e mi sentivo già disposto a piangere la morte o la malattie perché sapevo che lo seguito avrei raggiunto, a poco a poco, la tranquillità e la letizia. E la mia mi sembrava dovesse essere una letizia diversa da quella che si trovava ovunque, con facilità, su quel pianeta. Mi ricordai anche del giorno in cui era morto mio padre, dei pianti disperati che avevo fatto e della bontà che avevo sentita venirmi nell'anima via via che il dolore scemava.

Allora pensai intensamente al disco che mi aveva portato sul nuovo pianeta. Gli uomini che mi circondavano dissero col pensiero che avrebbero esaudito il mio desiderio e mi condussero per meravigliose distese di luci di ogni colore. A un tratto fummo davanti al disco, poi entrammo.

* *

Atterrammo sugli stessi prati da fieno davanti a casa mia. Era una mattina piovigginosa e fredda. Trassi Maria nella stalla, intenta a dare fieno alle bestie. Mi guardò a lungo, stupefatta; poi, prima ancora di chiedermi dov'ero stato, mi disse che Giancarlo era a letto, con la polmonite, e che mia madre era morta.

Sentii le gambe vacillare e un desiderio violento di mettermi a piangere. E quando il pianto mi sgorgò [illegible], mi parve che mi purificasse dentro, che mi facesse lieve.

Era una conquista, quel pianto, io lo sentivo; e capivo che dopo avrei trovato la serenità.

Remo Lugli

Per Salerno mille lire gli autografi di Gina

Gina Lollobrigida, che aveva assistito alla prima de «La romana» al cinema Manzoni di Milano, ha firmato ieri autografi a mille lire l'uno: il ricavato è destinato ai soccorsi per gli alluvionati di Salerno (Telefoto)

Dopo l'annuncio del secondo divorzio

Narriman e Faruk si riconcilieranno?

La voce è corsa ieri pomeriggio a Losanna - L'ex regina potrebbe così stare accanto al piccolo Fuad - Alla decisione non sarebbero estranei motivi economici

[illegible]

Losanna, lunedì mattina.

Per gran parte della giornata di ieri, e specialmente nella mattinata, intorno alla clinica del prof. Rochat, l'illustre ginecologo losannese alle cui cure si è per la seconda volta affidata la bella e giovane Narriman, è stato un incessante ronzare di giornalisti, in prevalenza anglosassoni, ma il tentativo di chiarire il mistero che, dopo l'annuncio del secondo divorzio, circonda l'ex-regina d'Egitto, sono rimasti infruttuosi. Nè Narriman nè la madre — la signora Nadia Sadek, che tanta parte ebbe nel favorire il primo divorzio fra la figlia e Faruk — contrariamente alle loro abitudini, neppure per un istante sono apparse al balcone della clinica che dà sul parco, e dal quale si può godere il suggestivo panorama della regione di Losanna con in fondo il lago del Lemano e dirimpetto le Alpi dell'Alta Savoia.

Più che avere l'aspetto di una clinica, quella del prof. Rochat si direbbe piuttosto una villa patrizia circondata da un [illegible] giardino e da grossi alberi sempreverdi che la nascondano a sguardi indiscreti. Insomma, una casa di lusso, e la nota che [illegible] le signore al momento della loro uscita dove essere a conti [illegible] piuttosto elevati. Narriman, la madre e alcune persone del seguito sono in questa clinica da circa dodici giorni, e poichè si ritiene che vi rimarranno ancora per un paio di settimane, è lecito ritenere che, a cura terminata, dovranno sborsare una bella somma in franchi svizzeri. E poichè si sa che il Governo rivoluzionario del Cairo è molto restio a cedere valuta agli egiziani che si recano all'estero, si suppone che Narriman debba possedere notevoli somme depositate nelle banche elvetiche. In certi ambienti giornalistici di Losanna, dove l'annuncio del secondo divorzio ha suscitato una viva curiosità, si tanno perfino ipotesi, fra cui quella che Narriman possa attingere a qualche grosso deposito bancario di re Faruk in Svizzera.

A tale proposito si ricorda che quando per la prima volta giunse in Svizzera per sottoporsi anche allora alle cure del prof. Rochat, mentre Faruk da poco esiliato rimaneva nella sua dimora provvisoria di Capri, si disse che l'ex regina aveva avuto anche l'incarico da suo marito di scegliere ed eventualmente acquistare una villa in Svizzera. Colaro che, a torto o a ragione, ritengono che il secondo divorzio di Narriman sia destinato a prendere, se non sè un suo vero e proprio ricongiungimento con l'ex-re d'Egitto, in ogni caso a un riavvicinamento che le permetterebbe di riabbracciare di tanto in tanto il piccolo Fuad, considerano che un eventuale compromesso potrebbe essere consigliato anche da motivi economici.

Ciò non toglie che gli interrogativi ai quali non si sa dare una risposta siano parecchi e di varia natura. Ci si chiede ad esempio perchè mai Narriman e la madre si siano risolte ad annunciare l'imminente secondo divorzio proprio ora che si trovano in Svizzera e la prima è sottoposta ad un delicato trattamento medico, mentre questa decisione risale già ad una decina di mesi, in quanto la incompatibilità di carattere fra lei e il secondo marito, il dott. El Nekib, si sarebbe rivelata quasi all'indomani del matrimonio. Questo ultimo, inoltre, che interesse avrebbe avuto a custodire il segreto, tanto più [illegible], a quanto si dice, sarebbe di massima consenziente a separarsi dalla moglie?

Ma c'è di più: a Losanna ci si chiede come mai l'improvviso viaggio di Narriman in Svizzera non abbia suscitato qualche sospetto del Governo del Cairo, potendo far supporre che esso avrebbe potuto condurre anche a un riavvicinamento con Faruk, che è pur sempre considerato come il nemico n. 1 dei generali Naguib e Nasser, tanto più che i dissidi fra Narriman e il medico El Nekib avrebbero dovuto contribuire a far aprire loro gli occhi. Orbene, ci si domanda, perchè mai non è stato negato il visto di uscita a Narriman e alla madre, se ciò poteva essere nocivo o comunque negativo per gli interessi nazionali? A questo riguardo si naviga completamente nel buio, e come quasi sempre avviene in simili circostanze, si fanno congetture di ogni sorta, e talune addirittura inverosimili.

Il fatto più strano di tutti è che fra i numerosi studenti egiziani che frequentano la università di Losanna si asseriscono che in Egitto vi sono degli ottimi ginecologi, per cui si poteva comprendere che Narriman si fosse affidata alle cure del prof. Rochat quando era ancora moglie di Faruk, ma non più quale moglie di un modesto medico egiziano, e per giunta [illegible] in procinto di divorziare.

Una cosa è certa: la signora Sadek, madre di Narriman, anche se non tutti i suoi piani sono [illegible] come essa li aveva ideati, è una donna esperta, intelligente e che sa il fatto suo. Se ora essa si è improvvisamente risolta a schiattellare il retroscena dei dissidi fra Narriman e il medico El Nekib, un grave motivo deve averlo avuto.

I. f.

Ritrovati i quadri rubati a Moncalvo

I ladri, vista forse l'impossibilità di smerciarli, li hanno riportati di notte in municipio

Moncalvo, lunedì mattina.

Presi dal panico, i ladri dei preziosi dipinti trafugati dalla sala consiliare del municipio di Moncalvo sono tornati ieri notte ed hanno riportato la refurtiva. Questo il colpo di scena accaduto a ventiquattro ore dal clamoroso furto.

Sabato i carabinieri di Moncalvo avevano condotto una rigorosa inchiesta in collaborazione con i militi della «scientifica» e agenti della Questura di Asti. Fra l'altro, essi avevano minuziosamente frugato tutti i locali del Municipio, e particolarmente la cantina, un ripostiglio semivuoto e la carbonaia. Non avevano trovato nulla: nè la refurtiva nè la più piccola traccia del passaggio dei ladri.

Le indagini proseguivano anche ieri. Ma all'alba, quando il maresciallo Auriemma e i brigadieri della Mobile Lioce e Briacca ritornavano nel palazzo del Comune, facevano la inattesa scoperta: nelle vicinanze di un grosso cumulo di legna e carbone intravvedevano, ancora affissi al loro telaio, i noti quadri delle figlie del pittore cinquecentesco Guglielmo Caccia, che la notte precedente i ladri avevano staccato dalle cornici.

Il ritrovamento dei preziosi dipinti in quel luogo già accuratamente perquisito ha fatto nascere la certezza che i ladri, vista la impossibilità e il rischio di smerciare i quadri stessi, li abbiano riportati nottetempo, facendoli passare attraverso la grata per la quale essi stessi si [illegible] dileguati dopo il furto.

LA MONTAGNA CONTENDE AGLI ALPINI LE VITTIME DEL «DAKOTA»

La neve e la tormenta impediscono il trasporto delle 21 salme a San Giacomo

Se il maltempo perdura, le operazioni dovranno essere rinviate alla primavera prossima - Sono giunti ad Entraque una Commissione americana di inchiesta e il gen. Almigi del Comiliter di Genova - Come i Comandi delle basi aeree statunitensi hanno ricostruito sulle carte topografiche la rotta del "C.47" e localizzato la zona della catastrofe - Otto cadaveri calati ieri su un colle a due ore di marcia dal fatale lago

DAL NOSTRO INVIATO

Entraque, lunedì mattina.

Tredici salme delle vittime del «Dakota C. 47» precipitato sui costoni rocciosi che circondano il lago Carbonè sono ancora lassù, a 2620 metri di altezza, accanto ai rottami dell'apparecchio. Le altre otto sono state calate ieri a spalla, dagli alpini del battaglione «Saluzzo», sul Colle detto «del vej dël bouc» (del vecchio del caprone), a due ore di marcia dal luogo della sciagura.

Questo, in sintesi, l'unico fatto [illegible] verificatosi durante tutta la giornata di ieri in merito alla drammatica vicenda. Si sperava di poter trasportare a San Giacomo — campo-base della spedizione di recupero — almeno una parte delle salme. Ma nella notte tra sabato e domenica il tempo si è guastato, una fitta coltre di nebbia ha avvolto la catena alpina e nella conca del lago Carbonè ha cominciato a nevicare. La radio portatile degli alpini ha trasmesso ieri mattina l'ultimo notiziario dei rottami del «Dakota» erano già coperti da uno strato di neve, impossibile iniziare la fase più delicata dell'operazione Rescue», quella della discesa dei cadaveri a valle. Bisognava attendere fino ad oggi, con la speranza che le condizioni atmosferiche migliorino. Se il maltempo dovesse continuare, sarebbe giocoforza rinunciare al recupero delle salme, o, per meglio dire, rinviarlo alla prossima primavera. Ma questa prospettiva sembra da scartare: la vittima della tragedia americana non devono restare prigionieri del ghiaccio e della neve per lunghi mesi, occorre tentare l'impossibile per restituirle ai parenti, per consentire ad essi l'estremo tributo: la sepoltura in terra consacrata.

La montagna, come le belve, difende i contende accanitamente la preda; ma gli alpini del «Saluzzo» sono decisi a vincere anche questa battaglia, che si combatte sul campo della solidarietà. Hanno compiuto un'impresa che commuove: in due giorni sono [illegible] all'addiaccio, nel silenzio allucinante, con una visione più allucinante ancora: quella di ventun corpi straziati, mutilati, talvolta decapitato o diviso in due. La notte scorsa altri venti alpini hanno raggiunto il Carbonè, al comando del ten. Molina. Intorno alla mezza del lago notte a giorno i ragazzi del «Saluzzo» montano la guardia ai resti dell'aereo.

Ieri mattina sono giunti nel villaggio alpestre, quasi contemporaneamente, un generale italiano e una delegazione americana. Il primo è il gen. Almigi, in rappresentanza del gen. Magliano, comandante del Comiliter di Genova, da cui dipendo territorialmente la zona. La delegazione statunitense era composta da tre maggiori del III Gruppo dell'U. S. Air Force, in servizio presso l'Aircraft Investigation Board. Si tratta del magg. Meadows e del magg. Du Loach, giunti nella base di Manston, in Inghilterra, e del magg. Fortney, arrivato da Londra. In aereo erano partiti per Nizza, di dove in automobile hanno proseguito per Entraque, allo scopo di aprire un'inchiesta sulle cause della catastrofe.

Come il «Dakota C. 47» sia finito contro le pareti rocciose del Carbonè, a cura i Comandi americani siano riusciti a localizzare il luogo della sciagura, lo ha spiegato ieri mattina il magg. Hessberg, durante una conferenza-stampa all'albergo Savoia. La base aerea di Francoforte conosceva, sulla carta topografica, la rotta probabile e quella possibile dell'apparecchio. Tenendo conto delle condizioni atmosferiche di domenica 24 ottobre, si deduce che il «Dakota» era stato spinto dalla bufera sulla costa di Sanremo, andando da quel momento alla deriva, verso le Alpi Marittime.

Nella zona del lago Carbonè si registrano, in questa stagione, «vuoti d'aria» inaspettatissimi, che risucchiano gli aerei in volo a basso quota. Il «C. 47» andò così inconsciamente incontro alla catastrofe, che avrebbe evitato se si fosse innalzato di almeno cento metri. Per disporre di dati efficaci sulla rotta dell'apparecchio, quel fatale pomeriggio le ricerche furono lunghe e difficili. I ricognitori non potevano scendere oltre il margine di sicurezza, allora furono impiegati gli alcatteri. Toccò a quello del magg. Hessberg l'ingrato onere di scoprire i relitti, ma la breve distanza, in linea d'aria, tra il lago dell'Agnel e quello del Carbonè fece cadere in errore i tre ufficiali americani che sorvolavano la zona: il fatidico circolino nero fu tracciato intorno al primo lago, mentre in realtà il «Dakota» era precipitato nel [illegible] successivo.

Secondo il magg. Hessberg, i ventun uomini sono morti sul colpo, prima che avessero il tempo di accorgersi del destino al quale andavano incontro. Al polso di uno dei cadaveri è stato trovato, intatto, l'orologio fermo sulle 17,25.

La Commissione americana d'inchiesta ha portato ad Entraque otto speciali sacchi a chiusura ermetica, destinati a racchiudere i cadaveri. Sono stati immediatamente recati al lago Carbonè, e sono serviti a far scendere al «Vej dël bouc» le prime otto salme. Gli altri tredici sacchi avrebbero dovuto essere paracadutati ad Entraque ieri mattina, ma il maltempo ha impedito il decollo del velivolo da Nizza. Avrebbero dovuto giungere sul posto su un autocarro, ma fino a ieri sera non sono arrivati. Era anche attesa entro ieri una «squadra mortuaria» dell'Aviazione americana, per identificare i cadaveri e sistemarli nelle casse di zinco. Queste operazioni si svolgeranno a San Giacomo, e appena ultimate i ventun feretri partiranno per Torino. Di qui, a bordo di un aereo americano, saranno trasferiti a Francoforte — dove saranno rese le prime cerimonie funebri —, e infine varcheranno l'Oceano, per la tumulazione nei paesi d'origine dei caduti.

Giorgio Lunt

Il gen. Almigi, del Comiliter di Genova, a colloquio con il maggiore Hessberg e con i componenti la commissione di alti ufficiali americani giunta a Entraque per l'inchiesta

Cinque persone arrestate per lo scandalo delle pensioni

Gli impiegati avrebbero ricevuto compensi in denaro per una sollecita evasione delle pratiche - Una rigorosa inchiesta ordinata dal sottosegretario Preti - Anche un colonnello medico coinvolto nella vicenda?

Roma, lunedì mattina.

Cinque impiegati del Sottosegretariato alle pensioni di guerra alcuni dei quali addetti alla commissione medica superiore sono stati arrestati, come è stato annunciato ieri dalla Squadra Mobile. Essi sono: Stefano Brignola, Marino Moroni, Gino Giovarruscio, Amedeo Lo Muscio e Gaetano Agostino. Tutti sono ritenuti responsabili di aver favorito alcuni pensionati dietro compenso.

L'operazione di polizia, condotta sotto la direzione del questore Musco, è stata iniziata nei primi giorni di ottobre su segnalazione del sottosegretario alle pensioni di guerra on. Preti, e su di essa si sono appresi ulteriori particolari.

La mattina del 2 scorso si presentava agli uffici della Commissione medica superiore, siti nel palazzo del sottosegretariato alle pensioni di guerra, il signor Bruno Colapresa che è stato ora denunciato a piede libero per tentata truffa. Il Colapresa, che è un ex milite della milizia volontaria per la sicurezza nazionale, si rivolgeva ad un impiegato per avere notizie e sollecitare la soluzione di una sua pratica per pensione.

L'impiegato addetto ricercava il fascicolo dell'ex milite e constatava che vi erano alcune irregolarità per cui, con molta circospezione, interrogava l'[illegible] domandandogli se avesse raccomandato precedentemente la pratica ad altre persone. Il Colapresca rispondeva affermativamente e faceva il nome dell'impiegato Stefano Brignola, abitante in via Filippo Corridoni 11 che fino al maggio scorso aveva rivestito l'incarico di capo archivista alla Commissione medica superiore e che successivamente era stato assegnato all'archivio del sottosegretariato. Della cosa veniva immediatamente informato l'on. Preti che invitava il Colapresca nel suo ufficio interrogandolo lungamente sui rapporti avuti con il Brignola.

Dato incarico alla polizia di svolgere indagini, nel corso di esse veniva eseguita in casa del Brignola una accurata perquisizione che portava al sequestro di importanti documenti ed appunti compromettenti. Tratto in arresto, l'archivista dinanzi alle precise contestazioni che gli venivano mosse, finiva con l'ammettere la sua responsabilità e faceva i nomi di altri tre impiegati suoi complici: Marino Moroni, Gino Giovarruscio e Gaetano Agostino addetti alla Commissione medica superiore ed Amedeo Lo Muscio, ex impiegato del Ministero dell'Africa addetto al Comitato per le pensioni di guerra con sede in via Toscana.

Malgrado le indagini siano state svolte con la massima riservatezza s'è appreso che il Colapresca avrebbe affermato, nel corso di un interrogatorio reso alla polizia, di aver versato 50 mila lire per ottenere la sollecita evasione della sua pratica. Dalle indagini è emerso che altre persone sono state agevolate dai cinque impiegati dietro compenso in denaro. Le somme richieste variano in base alla categoria di pensione ed alle possibilità economiche.

Dal canto suo l'on. Preti, che ha seguito passo passo le indagini della polizia ha iniziato nell'ambito del suo dicastero una rigorosissima inchiesta che è tuttora in corso. Sembra infine che verso la metà dello scorso mese un colonnello medico addetto alla Commissione per le pensioni di guerra sia stato allontanato dall'ufficio e collocato a riposo essendo emerso nel corso dell'inchiesta delle gravissime irregolarità.

Echi di cronaca

GALLIGANI Gaspare, proprietario del *Ristorante Firenze* di via *S. Pasc da Paola 11*, favorevolmente noto alla cittadinanza, ha riaperto, completamente rinnovato, il suo locale. Autorità ed invitati hanno partecipato numerosi alla inaugurazione, ammirando la nuova accogliente ambientazione.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via *Sagino* ang. via *C. Battisti*, telef. 853-487; 65.000, 90.000 e 92.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

ARREDAMENTI: grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine laccate, armadi; prezzi di produzione in concorrenza. *Garoverro*, via *Nizza 34*, via *Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso*.

I PELI SUPERFLUI (sopracciglia) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M.*, Torino, piazza *San Carlo 197*, *telef. 852-762*.

FINALMENTE un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. *Mobilificio San Domenico* via *S. Domenico*, 6.

MOBILI ARTIGIANI, c. *Vittorio Emanuele 76*. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO ORAP 20 RATE. Camere da 70.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi 9*, cortile.

CASARELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratean, Scettius, mobili usati, v. *Garibaldi 9, t. 887-597*.

Teatro ALFIERI
OGGI, ore 15.30
CAVALLERIA RUSTICANA
I PAGLIACCI
E. Rosa - A. Brachi - B. Leone
STASERA, ore 21
MADAMA BUTTERFLY
con Teshiko Hasegawa

Teatro GOBETTI
MALTAGLIATI-PILOTTO
in
COSI' E' (se vi pare)
di *Luigi Pirandello*
Tutte le sere ore 21,15
Pom. festivi ore 15,15 e 21,15

TEATRO CARIGNANO
DOMANI, ore 21,15
la Comp. di prosa diretta da
GUGLIELMO GIANNINI
presenta
E' TORNATO CARNEVALE
di *G. Cantini*

Teatro ALFIERI
Dal 2 al 7 novembre
Compagnia d'arte Magica
del celebre mago
BUSTELLI
con le ultime sensazionali novità

Cinema LA PERLA
Un tecnicolor «Titanus»
Stella dell'India
con
Cornel Wilde - Yvonne Sanson

A. B. C.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
Oggi e domani
ULTIMI 2 GIORNI
VIA COL VENTO
OGGI 1° NOVEMBRE
apertura ore 12,30
1o spettacolo ore 13,45
2o spettacolo ore 16,25
3o spettacolo ore 20,00
DOMANI 2 NOVEMBRE
apertura ore 14,30
1o spettacolo ore 15,30
2o spettacolo ore 20,00
Da mercoledì 3 novembre
un grande TECHNICOLOR
Metro Goldwyn Mayer
FATTA PER AMARE
con
ESTHER WILLIAMS
VAN JOHNSON
TONY MARTIN

UNA MERAVIGLIOSA CROCIERA DI NATALE E CAPODANNO IN MAROCCO
con visita di Rabat - Casablanca - Marrakech - Mazagan
CENONI DI NATALE E CAPODANNO
a bordo. Sistemazione Alberghiera di primo ordine
Affrettare le iscrizioni per la competitiva concessione di visti consolari.
Rivolgersi:
«VIAGGI PERLO»
Piazza San Carlo, n. 205
Telefono 48-667

PROSSIMA
CROCIERA IN INDIA
dal 5/2 al 5/3
Chiedere programmi:
«VIAGGI PERLO»
Piazza San Carlo, n. 205
Telefono 48-667

PERCHE' NON PROVARE?

Agnese Francioni di Imola, ristabilita da ARTRITE LOMBARE, con l'uso di CEROTTI LUGARESI ringrazia per il pratico ed efficace rimedio che è in ogni Farmacia.

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Il marito di Narriman non vuole divorziare

ALESSANDRIA D'EGITTO, lunedì mattina.

Il marito dell'ex-regina di Egitto Narriman ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa che la consorte non gli aveva comunicato nulla circa la sua intenzione di divorziare, nemmeno prima di partire per la Svizzera. «La legge musulmana — ha osservato il dottor El Nekib — non contempla il divorzio per incompatibilità di carattere e Narriman non ha il diritto di chiederlo poichè questo diritto spetta caso mai al marito». Il dottor Nakib ha aggiunto di non aver mai pensato di dividersi da Narriman.

Ariete: Luna opposta a Urano e Giove con il sestile di Venere. Gente che cercherà di mitigare alcuni urti di arrivisti. Tipi: Toro, Scorpione e Capricorno.

Toro: la vostra buona volontà e la vostra lieta non sono apprezzate. Abbiate il coraggio di perseverare e avrete copiosi frutti. Tutte le ore della serata dovranno essere controllate una per una onde non prendere abbagli.

Scorpione: è vano non assegnare per non essere battuti fuori e perdere così ogni contatto utile. La vittoria è nelle vostre mani se saprete manovrare intelligentemente.

Capricorno: nasconderi con diplomazia se non volete pagare il conto voi e quello degli altri. La vendetta non giunge ad alcuni, ma non assegnate se non volete avere la peggio.

Per tutti gli altri segni: **Ariete**: non far giungere la persona che tanto avete aspettato, falegli buona accoglienza, vi tornerà utile. **Gemelli**: un litigio sia per riconciliare, sia a voi il cedere concreto. **Cancro**: una notizia sensazionale vi prenderà alla sprovvista, parato il colpo con l'indifferenza, avrete più successo. **Leone**: sarà meglio sospendere ogni trattativa, tanto gli prendono solo gioco della vostra buona fede. **Vergine**: meglio non uscire e non spendere danari; le compere sarebbero mal fatte. **Bilancia**: ride bene chi ride l'ultimo, questo è ciò che dovete dire alla persona che in giornata cercherà d'inserirvi nel sacco. **Sagittario**: i sogni saranno profetici e il gioco d'azzardo bene liquidato. **Acquario**: un appuntamento vi farà scoprire un amico che vi darà preziosi consigli a bocca aperta. **Pesci**: sogni d'oro! che si avverano dopo una discussione politica.

T. Palamidessi

Due ore e mezzo di emozioni in un convulso finale

Coppi trionfa nel Giro di Lombardia

Fausto Coppi ed il giovane Chiarlone sono stati due tra i maggiori protagonisti del Giro ciclistico di Lombardia

DOPO AVER RAGGIUNTO MOSER E CHIARLONE

Fausto fugge, viene ripreso ma riesce a vincere in volata

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO, lunedì notte.

Avevo scritto sabato che difficilmente questo Giro di Lombardia avrebbe potuto provocare serie e profonde, giustificate e durevoli emozioni — e ne ho dovute le ragioni. Mi sono sbagliato. Le emozioni ci sono state; le ho vissute per tutte le due ore e mezzo di corsa violenta e convulsa, quanto ci hanno messo i corridori per venire dal piede del Ghisallo a Milano; e sebbene quella di esse che più calorosamente abbia fatto palpitare il mio vecchio cuore di sportivo non sia stata la volata al Vigorelli con la quale Coppi ha vinto la corsa, ma piuttosto quella provata sulle strade della Brianza, allorché il campionissimo in fuga parve miracolosamente ritornare l'irresistibile macchina abbattitrice di un tempo, tuttavia è all'epilogo di classifica al traguardo che bisogna dare la precedenza.

Coppi è arrivato prima in volata, battendo avversari notevolmente veloci quali Magni, Albani, De Rossi, e questo indiscutibile risultato lo ha ottenuto in una corsa che aveva visibilmente provato tutti coloro che l'hanno portata a termine nelle prime posizioni — tanto è stata veloce e combattuta, senza una fase di riposo per riprendere fiato. Non è stato migliorato il record di Mobet, rimasto imbattuto dall'alto dei suoi 35 km. a 42 medi, ma a differenza di quell'anno, ieri il maltempo e il freddo hanno intervallato assai raramente i corridori.

Se la vittoria di Coppi conferma e conferma i pronostici appunto avanzati in suo favore nel caso di decisione in volata, una ragione più immediata e più intrinseca trova la sua giustificazione nel rammentare che questo successo del campionissimo è destinato ad avere valida e profonda risonanza. Moltitudini di sportivi e di non sportivi se l'auguravano; ed egli lo ha regalmente offerto ad essi — ed a se stesso. Soprattutto perchè egli comincia a risentire la gravezza delle fatiche e degli strapazzi della sua lunga carriera, e anche perchè i suoi avversari hanno ora approfittato di circostanze dalle quali, nel passato, egli poteva sicuramente fare a meno, fatto è che quest'anno la fortuna era apparsa particolarmente avara coi campionissimo.

Aveva vinto, sì, in primavera, un Giro della Campania ad ingaggi; aveva trionfato, sì, ma di poco sui tappone delicatissimi del Giro d'Italia; ma anche nel Giro della Svizzera aveva dovuto accontentarsi di successi parziali. La grande vittoria continuava a rifiutargli; ed a sopraffarne il chiarore e il significato non poteva neppur bastare il recente successo nella gara a cronometro di Lugano. Ciò che si voleva da Coppi, era che riuscisse una corsa classica possibilmente alla sua maniera, con distanza, alla vittoria imponendo il sigillo inconfondibile della sua classe e del suo stile.

La vittoria è finalmente venuta. Egli l'ha accortamente preparata nella prima parte della corsa, rimanendo assente ai due tentativi di fuga (per i quali come al solito doveva il fido Diamanti) più dalle reazioni di questi tentativi provocate. Ha cominciato a produrre il suo sforzo al piede del Ghisallo, infilato un minuto e rotti dopo la pattuglia d'avanguardia. E non soltanto, pedalato dopo pedalato, egli si è liberato di tutti gli avversari che erano con lui a quel momento (meno uno, il sorprendente Moser), ma alla fine ha superato anche coloro che l'avevano preceduto all'attacco della salita (meno, ancora, lo stesso Moser, e l'indiavolato Chiarlone che passava primo davanti alla chiesetta della Madonna del cielo!). Fu meticolosamente e freddamente in proseguito il suo lavoro di scalpellino, raggiungendo in discesa i due ex-dilettanti, e distaccandoli nel successivo tratto di pianura.

Fu in quel momento che ricominciammo a vedere il grande Coppi. Mancavano 45 chilometri all'arrivo. Una volta creato il vuoto fra sè e i suoi avversari — 10 metri, 20 metri, 100, 200, 500 metri — la sua inquietata verve il traguardo avrebbe dovuto riuscire irresistibile. Quante volte l'ho vista impegnarsi affannosamente, ed altrettante volte da quel momento volare letteralmente verso la vittoria. Così a Sanremo e a Roubaix; così a Milano e a Charleroi; ed a Bologna, a Padova, al Sestriere, in dieci altre città... Se non che ieri il colpo non gli è riuscito. Sarà perchè le sue forze davvero hanno perduto la smalto e l'impeto della gioventù, sarà pure perchè le due cadute che lo immalinconirono passeggiando sui di ricupero, che gli hanno tolto di approfittare dell'assalto di rilassamento del campionissimo?

Fatto è che Coppi non ha potuto mantenere a lungo il ritmo preso al momento della rottura di contatto con Moser e Chiarlone, e dopo una mezzina di minuti la sua fuga veniva soffocata.

La cronaca qui accanto vi dirà come, e quando. L'episodio può nello stesso tempo apparire futile e secondario, quanto pieno di significato. Io ho esposto la mia opinione e dalla stessa cronaca se ne possono trarre le conclusioni — che inesorabilmente tengono conto della naturale usura delle forze del trentaduenne Fausto Coppi, quanto della sorprendente prestazione dei due ventenni Valerio Chiarlone e Aldo Moser.

Era augurio generale che i nuovi venuti nell'ambiente delle grandi corse compissero in questo Giro di Lombardia un debutto coscevole e brillante. I fatti hanno corrisposto alle aspettative, con la rivelazione dei due giovani ex-esordi, meravigliati pure agli anziani e smaliziati professionisti sia per spirito di intraprendenza e di iniziativa (e non si vedeva molto, come si sa) sia per il coraggio e la tenacia con i quali il bando attaccati, mettendoli a knock down a prima, durante e dopo il Ghisallo.

Magni, secondo sul traguardo del Vigorelli

Che pensate che il trio Coppi-Chiarlone-Moser non sia rimasto solo per l'ultimo tratto della corsa, e così non abbia potuto fare il suo ingresso trionfale al Vigorelli. Sono certo che Fausto avrebbe preferito battersi, e vincere, contro di essi, nella volata, anzichè contro Magni, Albani e gli altri. Io, per me, sarei stato caro che il 48° Giro di Lombardia fosse finito così.

VITTORIO VARALE

Sport oggi a Torino

MOTOCICLISMO. — Ore 14,30: (campo Ringo Nazzaro, Strada Mirafiori): ultima prova Trofeo Bocca di motocross.

ATLETICA LEGGERA. — Ore 14,45. (Stadio atletico comunale): Campionato interprovinciale femminile III serie, 1° giornata.

PALLACANESTRO. — Ore 15,30. (palestra via Nuvolis 31): Fiat-Rorrachi (gara amichevole femminile).

Al traguardo in vetta al Ghisallo era passato primo Chiarlone

Il corridore del Pedale Acquese, assieme a Moser, protagonista di una magnifica gara

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Il Giro di Lombardia si è concluso col meritato successo di Coppi in volata davanti a nove avversari. Con tale vittoria il Campionissimo iscrive il proprio nome per la quinta volta nel libro d'oro della classica corsa di chiusura, giacchè gli altri suoi successi furono ripartiti consecutivamente dal '46 fino al '49. Durante i 223 chilometri percorsi dalla partenza fino in vista di Milano sotto una pioggia insistente e ghiacciata, la gara ha avuto uno svolgimento che, pur rivelando un seguito ininterrotto di fasi movimentate e contrastanti, è apparso singolarmente lineare e chiaro.

Accingendomi a farne la cronaca usando le stesse parole che non mano tracciavo sul mio taccuino di corsa, avverto che riferirò soltanto i particolari indispensabili alla chiarezza del racconto ed alla distribuzione dei meriti dei corridori che ne sono stati i principali protagonisti — a cominciare dal vincitore Coppi per terminare con due giovani debuttanti, Chiarlone e Moser, che, sebbene classificati al traguardo rispettivamente al decimo e al settimo posto, dei 128 partenti sono stati quelli che meglio si sono comportati dopo il Campionissimo.

Il primo episodio prende inizio dal velodromo Vigorelli, dove era fissato il raduno di partenza, e si conclude poco prima del 100° chilometro di corsa. Dopo che i corridori si erano lanciati a testa bassa sotto la pioggia sulla strada lurcrina senza Bartali, del quale soltanto sabato sera ad ora tardissima fu annunciato che non si sarebbe messo da Firenze, dopo neanche un chilometro di corsa già uno dei rappresentanti della giovanissima generazione manifestava la promessa di sferrare battaglia. Il protagonista di questa prima fuga è stato il veneto Maule, che per circa un quarto d'ora rimase da solo, all'avanguardia della corsa, col vantaggio di 300 metri circa.

Una volta raggiunto, non per questo cessarono i tentativi di evasione dal gruppo, che si ripetevano continuamente. Del lunghi, oltre soltanto quello che prese le mosse al 40° chilometro, poco quanti il prima passaggio da Varese. Scappati Diamanti e Volpi, ai quali poco dopo si aggiunse Fornasiero, i tre animosi si presentarono audaci al piede del Brinzio — che è il primo aureo ostacolo naturale della corsa. A questo punto essi avevano 40 secondi di vantaggio su una dozzina di inseguitori, fra i quali erano Kubler, Dupont, Petrucci, Giacomo, e un minuto e rotti sul gruppo — questo comprendente tutti gli Assi. In questo modo, la corsa prosegue in discesa verso il secondo passaggio da Varese (km. 67), proprio dove Magni, Maule e Baroni cedono dal gruppo e, imitati poco dopo da Defilippis, Grosso e Del Rio, si buttano all'inseguimento dei fuggitivi, raggiungendoli a Binago (km. 90). Del conseguente rimescolio approfitta il gruppone, il quale poco dopo ingoia la pattuglia di testa.

Il secondo episodio ha avuto una durata più breve, una quarantina di chilometri soltanto, ma è stato altrimenti interessante, da esso passando scaturita la scintilla che metterà fuoco alle polveri della «battaglia» quasi decisiva.

Il Pietro Micca della situazione è stato un'altra vecchia, lo spassino Del Rio, che prima di Como era già in fuga, a questo controllo-rifornimento, posto al 115° chilometro di corsa, passando con 100 metri di vantaggio su Auregui e, più indietro, la testa dei inseguitori gruppo: Andando verso Erba (Km. 138) per la strada a continui saliscendi, Del Rio è raggiunto dal suo immediato inseguitore e, una decina di chilometri dopo, anche da una pattuglia di cinque — aiutandosi vicendevolmente via dal gruppo. Costoro sono Robic, Giannondi, Buratti, Serena e un altro debuttante — il Nova-piemontese Chiarlone. Dal a dal, lungo le sponde del malinconico lago di Segrino, questi cinque riescono ad agguantare i primi due — non così proseguendo verso il non più lontano Ghisallo.

Fuori Asso (Km. 181) mi fermo il tempo necessario per registrare il ritardo del gruppo, che risulta di un minuto e 30 secondi. Ecco la ripida e pittoresca discesa sul lago di Lecco: Chiarlone scivola, cade, facendo ritardare anche Robic, che aveva bruscamente frenato per non investirlo. Ma Chiarlone insegue furiosamente e, sebbene non coadiuvato da «Testa di vetro», un paio di chilometri prima dell'inizio del Ghisallo riesce a riportarsi all'avanguardia. Così, sette uomini si presentano al piede della lunga e severa salita di dieci chilometri, degni ad essere protagonisti del terzo e, forse, decisivo episodio della giornata. Dico subito che la lotta è stata vivacissima e violenta — sebbene il record di Coppi in 25'15" non sia stato abbassato. Dal sotto corridori che per i primi iniziano la salita, uno solo, lo straordinario Chiarlone, si salverà dallo durissima selezione imposta dal «ritorno» degli uomini migliori del gruppo inseguitore. Tutti sono presi alla volta scompaiono, lui soltanto so, avendo fin dallo primo curvo assunto il comando per mantenerlo fino al culmine.

Dal gruppo, ho detto, sono venuti fuori gli scalatori. Dapprima si vedono Volpi e Diaratti, partiti di scatto, raggiungere e seminare ma che gli ex-fuggitivi di poco prima. Poi, sulla scena fa la sua apparizione Moser, di R a poco inditato da Monti. A metà salita le posizioni sono le seguenti: in testa Chiarlone, a 150 metri Volpi, a 200 Serena, a 250 Monti, a 300 Moser e Grimondi, seguito da Buratti. Guardando in giù dalle curve, riesco a vedere Coppi che avanza, a guadagna rapidamente terreno e gestisce.

Dopo un breve falsopiano, la strada torna a impennarsi per gli ultimi difficili quattro chilometri. E' su questo tratto che Coppi ha sferrato il suo primo attacco della giornata, superando molti avversari che lo precedevano, fino ad agganciare alla coppia Moser-Monti, che erano rimasti i primi dopo Chiarlone — e continuando a salire con la leggerezza di una libellula. Il ramarro cede all'accelerazione che la lotta giustamente poneva restringersi fra l'anziano Campionissimo e i giovani Moser e Chiarlone. Infatti, così avvenne (ma solo per poco tempo, per quanche una stagione, giacchè fra lo sorpresa di tutti le persone al seguito, ed è vero che Coppi riuscì a «piantare» i due ragazzi, non ci fece a mantenere il conquistato vantaggio, e venne da essi nuovamente raggiunto).

Chiarlone taglia il traguardo sulla vetta del Ghisallo

Il «colpo» di Coppi venne sferrato nel tratto, in breve discesa, che costeggia il lago di Segrino. Coppi partì così rapidamente, che a Erba (chilometri 180) egli passa con 500 metri di vantaggio.

Dietro ai due «ragazzi» lasciati all'inseguimento, il direttore di corsa alza la bandiera rossa. Nessuna automobile può intromettersi a guastare la regolarità della lotta fra l'anziano campione e le due reclute. L'andatura è rapidissima; la lancetta dell'indicatore di velocità della motrice 1100 TV oscilla sui 40. Ma mentre tutti si aspettavano che lo scarto aumentasse fra il fuggitivo e i due inseguitori, la distanza, invece, continuamente diminuisce. Finchè, attraversando Fabbiato di Inverigo, dove mancano 18 chilometri all'arrivo, vedo Coppi rallentare sul manubrio, e voltarsi indietro a guardare Moser e Chiarlone che in quel momento gli sono a trenta metri. E' finita.

Ma anche il quinto, e penultimo episodio, non è stato meno emozionante di quello che lo ha preceduto. Che sono fanno gli inseguitori che avevano lasciati sparpagliati a un minuto dal trio di avanguardisti? Guadagnavano terreno oppure ne perdevano? E chi erano? Erano undici, ed essendosi raggruppati prima e dopo il passaggio da Erba. Erano Magni, Albani, Agostino Coletto, Volpi, Lardi, Fornasiero, Serena, De Rossi, assieme a Maule ed a Zuliani, che però poco dopo, colti da malessere, rallenteranno. Che gli inseguitori venissero avanti vedutissimi non c'è bisogno di dirlo, ma che il loro inseguimento si sia svolto in condizioni non del tutto regolari per la presenza di troppe automobili sulla strada, è un particolare che ovviamente non si può ignorare. Se il direttore di corsa bloccò il passaggio fra i tre fuggitivi, nessun suo ostacolo fu creare il vuoto fra questi e i dieci che li inseguivano. E così succede che alle porte di Seregno — dove 33 chilometri mancano all'arrivo, Coppi Moser e Chiarlone vengono raggiunti da Magni e soci. Milano è vicina; Coletto vede, ma non sa forse riesce a riportarsi sui primi; la corsa si decide in volata al Vigorelli, dove si conclude il secondo e decisivo episodio della corsa.

Ed anche per questo non mancano le sorprese. Prima di tutto è non vedere Magni sbucare per il primo dal largo mentre come tante volte lotta per l'ultimo giro e un quarto della pista. La Maglia tricolore è in seconda posizione dietro Serena, e quando Coppi alla ruota, il quale a sua volta è seguito da Albani, De Rossi e gli altri cinque in fila. Serena conduce, ma non sufficientemente, per il breve rettilineo e per la penultima curva. Tutti si aspettano lo scatto di Magni, ma questo non avviene. Perchè il Campione d'Italia rilarda tanto a partire?

Ormai i corridori sono entrati nel rettilineo opposto all'arrivo. Invece di Magni, è Albani che scatta, e, passando di Pinterno, supera tutti quanti fino a portarsi all'altezza di Serena. E' in quel momento che Coppi parte a sua volta, e lo fa con tanto impeto e vorremmo, che passa Magni, si affianca a Serena, e lo supera entrando per il primo nell'ultima curva, e buttandosi subito giù la corda. Albani presto scompare in mezzo a tante biciclette che lo sopravanzano. Coppi è ormai davanti a tutti, nettamente, quando sbuca sull'ultimo rettilineo, davanti a Magni che ha mantenuto la seconda posizione dietro al Campionissimo. E in tale ordine taglierà il traguardo, come si legge qui sotto nell'ordine.

V. V.

ORDINE DI ARRIVO: 1. Fausto Coppi (Bianchi), 223 km. in 5 ore 51'35", (media 37 km. e 415 l'ora); 2. Magni a una lunghezza; 3. De Rossi; 4. Landi; 5. Agostino Coletto; 6. Albani; 7. Moser; 8. Serena; 9. Volpi; 10. Chiarlone; 11. Maule a 5'48"; 12. Grimondi; 13. Bartolozzi; 14. Fornasiero; 15. Buratini; 16. Zuliani; 17. Annibale Biasola a 5'52" alla testa di altri 32 corridori fra i quali Filippi, Castoroo, Defilippis, Minardi, Giannardi, Soldani, Ockers e Schils.

Così al traguardo

La folla ha ritrovato il "suo campione,,

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Coppi è stato letteralmente portato in trionfo appena sceso dalla bicicletta. Un attimo di indecisamento della folla che l'attorniava ne ha fatto trovare a contatto di gomiti, gli ha gridato: «Complimenti, Fausto!» e ricevendone in cambio uno stanco sorriso. Coppi aveva i lunghi capelli neri che gli scendevano sugli occhi arrossati dalla fatica e dal fango.

Avrei voluto parlare con Moser, quello che, sabato alla punzonatura, alla domanda che mossa faceva prima di sedizarsi alla corsa, mi rispose: «Sappiamo la terra e mangiavo polenta». Ma i suoi amici trentini già se l'erano portato via. — non meno entusiasti ed eccitati di quelli che facevano barriera attorno al vincitore.

Ma c'era Chiarlone, l'altro, e non minore, «rivelazione» della giornata. E' un giovane di media statura, biondo, gli occhi chiari, dal tratto e dalla parola distinti. C'eravamo conosciuti l'anno scorso al campionato dilettanti a Trieste, ma da allora, quanto cammino ha fatto questo ragazzo, figlio di piccoli commercianti residenti a Piana Crixia, l'aspro e isolato paesino quasi sperduto dall'Appennino ligure-piemontese, sulla strada che da Acqui porta a Savona.

Chiarlone ha vinto quest'anno una domina di corse sulla sua categoria dilettanti, sempre su percorsi montagnosi. La sua specialità è la salita. E che lo sua attitudini di scalatore siano ragguardevoli, lo ha provato ieri distaccando i suoi avversari di fuga sul Ghisallo, e brillantemente resistendo al «ritorno» di Coppi. Congedato da poche settimane dal servizio militare, da lui compiuto in Aviazione prima a Taranto e poi ai Furieri di Milano, Chiarlone, ch'è socio del Pedale Acquese, con la squadra della Welter di cui è entrato a far parte assieme ad altri ex-dilettanti, parteciperà l'anno prossimo a tutte le corse classiche e al Giro d'Italia.

V. V.

Coppi e Magni quest'oggi a Lodi

LODI, lunedì mattina.

Oggi alle ore 14 si disputerà sul tracciato dei Passeggi la III edizione del circuito degli assi per la disputa del 1° Gran Premio Solgas. A questa gara parteciperanno i più noti corridori italiani, da Coppi a Magni, Astrua, Albani, Giannondi, Carrea, Scudellaro, Bassi e molti altri unitamente a Kubler, Kubler, Clerici. Mentre i migliori a rodiere italiani e svizzeri si cimenteranno sull'incantevole itinerario dell'omaggio e nella gara dietro motori — novità assoluta per Lodi — tutti gli altri componenti della lunga teoria dei corridori si batteranno nella eliminatoria.

UNA CURA EFFICACE PER GLI ADOLESCENTI CHE DEVONO LAVORARE

Molti adolescenti, i quali desidererebbero avviarsi ad un lavoro manuale, sono ostacolati a ciò dal loro stato di debolezza fisica.

A curare la delicatezza di costituzione, lo stato linfatico, l'anemia, la debolezza consecutiva a malattie febbrili, giova molto la cura del «Proton».

Il ferro, lo iodio, il glicerofosfato di sodio contenuti in questo conosciutissimo prodotto favoriscono la rigenerazione del sangue e l'irrobustimento dell'organismo. Per conseguenza, questo diventa più resistente alle fatiche.

La dose del «Proton» è di tre cucchiaini al giorno, da prendersi prima dei pasti.

La durata della cura è di due mesi circa.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 6665, Torino, 19-6-41) (656)

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, comodo e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche più voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5900

Lo stesso interessante prospetto recante una tabella dolorosa a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali ore 8-12, festivi e domenica ore 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo delle Angele, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cervo, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Mediterr, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Tornham, dalle ore 9 alle 12
NOVI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni martedì e sabato, via XX Settembre 3 A, dalle ore 9 alle 12
SANREMO: domenica 7-10, Alb. Centro, dalle ore 9 alle 14
SAVIGLIANO: martedì 9 novembre, Alb. Corona Grossa, dalle 9 alle 12

GRAN PREMIO "LEONE D'ARGENTO" ALLA XV MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
Un film di FEDERICO FELLINI
LA STRADA
ANTHONY QUINN
GIULIETTA MASINA
RICHARD BASEHART
UN FILM PONTI-DE LAURENTIIS Prodotto da DINO DE LAURENTIIS e CARLO PONTI - Distribuzione

Mentre il Milan continua la fuga e la Fiorentina raggiunge l'Inter

Il Torino domina sul campo della Lazio e si afferma per 2 reti a 0

Segnano Bacci e Antoniotti I laziali ultimi in classifica

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina

Il tono che [illegible] *Fiudici del Torino quando è chiamato a esprimersi fuori casa, sta diventando continuativo e anche autoritario. Questa volta anzi ha vinto una partita che, per tante ragioni, si presentava come «scabrosa», in modo così semplice e lineare da far parere la cosa come la più facile di questo mondo. La legittimità del successo granata non può essere — e non lo è stata sul campo — posta in dubbio da nessuno. Al contrario. Essa è stata così evidente da suscitare una movimento adatto di sdegno — che avrà indubbiamente conseguenze tangibili nell'immediato avvenire — da parte degli spettatori laziali, nei riguardi della propria squadra. Il Torino non ha raccolto nell'occasione se non approvazioni e applausi, assieme a esplosioni di stupore per la sua efficienza.*

L'undici torinese non si è mai esteriorizzato nella propria area di rigore; nel senso assoluto del termine, non si è mai dedicato alla difesa pura ed esclusiva; anzi che avrebbe limitato l'orizzonte delle sue possibilità. Si è studiato, invece, di partire intelligentemente da lontano in ogni sua guisata offensiva, ed è riuscito spesso a raggiungere la fase conclusiva delle azioni a mezzo di due o tre tocchi soli in profondità. Un gioco dalle stile semplice e pratico, dal tono ordinato e lineare.

Un gioco che strideva, anche violentemente, con l'arruffio di cui dava prova l'avversario. Una squadra completamente disorganizzata quella laziale. La più caotica, la meno efficiente di quelle che abbiamo già visto alla prova in questo scorcio di stagione. Nessun ordine in difesa, nessuna idea nell'attacco, assenza precisa pinno di comportamento nell'azione. Parecchi uomini a corto di fiato e privi di velocità viceversa, e una sconcertante deficienza di contrasto della palla da parte di uomini che per una volta avevano un nome. Parola. Le fiamme per essere il solo giocatore che, nel crollo di tutta la compagine, si sia salvato. E' stato quello che maggiormente ha combattuto, e suoi sono stati i tiri che i maggiori grattacapi hanno dato al portiere granata Lovati. Malissimo smeraldato dai suoi dirigenti — mezzo milione di ammenda collettiva — per il suo contegno della settimana scorsa a Genova, non è parso che si squadra si sentisse punzecchiare dall'acuino della buona volontà nemmeno questa volta. A vederla muoversi in campo si comprende il perché della posizione che occupa al momento attuale: l'ultima della classifica. Nonta sono da attendere nelle sue viscere interne delle fiaccole, a seguito di questa ultima sconfitta casalinga.

Verrebbe quasi da pensare che il pubblico la prevedesse, questa sconfitta, a giudicare dallo scarso numero degli spettatori accorsi al richiamo dell'incontro: 27 mila persone paganti sono poche, molto poche per un campo che è solito ospitarne 60 o 70 mila in qualunque occasione. In Italia si vuol vedere vincere le squadre del cuore: altrimenti la si abbandona. E la giornata era serena e tepida, e il quadro-ambiente, col campo in ottime condizioni, al solito grandioso e suggestivo.

Non ci vuole molto per capire che il Torino aveva preso subito la misura del valore del suo avversario. Malgrado apparisse immediatamente la superiorità dei suo contegno. E chiara pure che, mentre Pin costantemente vedeva limpido e ragionare, l'altro non aveva idee e faceva lì e così un po' a vanvera. Nessuno degli attaccanti laziali si mostrava in punto di sfiorare un tiro che potesse essere definito come pericoloso. A chiudere Lovati all'opera era quasi esclusivamente Parola con tentativi da lontano.

Non aveva ancora avuto episodi salienti né incidenti degni di rilievo in partita al momento in cui il Torino balzava in vantaggio. Si era giunti esattamente alla metà del primo tempo, al centodiciassima minuto e mezzo. Su una schermaglia che pareva la più innocente di questo mondo Antoniotti toccava basso verso la sua sinistra dove Bacci stava senza sorveglianza. Il centro avanti granata muoveva alcuni passi, eseguiva una finta come se volesse convergere al centro e invece sparava improvvisamente forte di sinistro. La distanza era rilevante: circa dieci metri fuori dall'area di rigore. Ma come una saetta, il tiro finiva nell'angolo basso della rete alla destra del portiere che si lanciava con un attimo di ritardo. Null'altro di rilievo nel corso del primo tempo. All'intervallo si giungeva così col Torino già in vantaggio.

Ma il gioco era stato appena ripreso — 30" — che i granata raddoppiavano la distanza con una rete di rara bellezza. L'avanzata avveniva sulla sinistra a mezzo di una serie di passaggi tra Buhtz e Bertoloni. Quest'ultimo terminava con un breve centro alto. Su di esso si gettavano, da opposte direzioni, Antoniotti e Gentimenti V. Prudenza tecnica del granata: Antoniotti deviava la palla sopra la testa di Gentimenti accorrente, la riprendeva al di là dell'avversario, e senza attendere che toccasse terra la spediva in rete battendo il portiere più con l'arma della precisione che con quella della forza. Una rete come in realtà se ne vedono poche. Meno minuto era passato.

In tutto il rimanente del tempo la Lazio non doveva fare nulla di propriamente, non doveva concludere nulla, doveva soltanto più sorreggere. E il Torino invece trovava modo di far maturare e di sciupare due altre occasioni d'oro, una con Buhtz, l'altra con Bertoloni. Forse sarebbe stato troppo il rimproverare anche quelle. Due reti e due punti di classifica fuori casa erano da ogni rimprovero per le occasioni mancate.

Vittorio Pozzo

TORINO: Lovati; Molino, Cuscela; Bearzi, Grosso, Grava; Antoniotti, Bodi, Ricci, Buhtz e Bertoloni.

LAZIO: De Paoli; Giovannini, De Vecchi; Puia, Sentimenti V, Parola; Burini, Vivolo, Pistacchi, John Hansen, Fontanesi.

ARBITRO: Valeschi di Milano.

PUBBLICO: 25 mila persone di cui 17 mila circa paganti, [illegible] 6 milioni.

I giovani convocati per l'incontro di Vicenza

In vista del contrasto internazionale calcistico tra le rappresentative giovanili d'Italia e di Francia che si terrà a Vicenza l'11 novembre prossimo, la segreteria della Federazione Italiana Gioco Calcio comunica l'elenco dei calciatori convocati per le ore 13 del giorno 3 novembre p. v. a Piacenza (Albergo Croce Bianca).

Bologna: Bandini, Pivatelli. Inter: Invernizzi, Lazzaresi Vicenza: Luison, Parlanti, Vicini. Lazio: Li Vecchi, Milan: Maldini. Marzotto: Mastoro. Napoli: Comaschi. Padova: Silvanello. Pavia: Farinelli. Sampdoria: Tortul. Spal: Olivieri.

Sono pure stati convocati a collaborare con il D.T. delle squadre nazionali il dott. Foni ed il massaggiatore della Casa (Inter). L'allenamento avrà inizio a Piacenza il 2 novembre.

La Juventus sbaglia un rigore e pareggia con il Napoli: 1-1

La Juventus ha fatto mancare la grossa occasione contro il Napoli. Sembrava aver la cosa favorevole. Avrebbe dovuto andare in vantaggio già al 18' su passaggio di Bontadini che trovato Brunde libero ad una decina di metri dalla porta, ma quest'ultimo tardò a tirare e quando lo fece, Bugatti non ebbe difficoltà a gettarsi in tuffo su quel pallone così privo di carica. Tocca ancora a Brunde, al 19', di sfiorare un tiro fuori area sul quale Bugatti si buttò in ritardo col risultato di vederla rimbalzare davanti per due o tre metri e la fortuna che Mannucci fallisse di un soffio l'intervento a pochi passi dalla rete.

Non era la migliore Juventus quella che la partita ci offriva, ma quella certo però il suo piacere non era più così avventurosa come otto giorni addietro. La tendenza di Brunde al lavoro di rincalzo esclusivo alla mediana ne pasticciamento assai utile. Gimona poteva spostarsi al centro per rafforzare il dispositivo di difesa anti-Jeppson e bisogna dire che il dispositivo non ha mai ceduto. Il danno piangere

quasi alla mezz'ora per vedere Viola impegnato seriamente, ad ora Vitali che al 29' gli sfuggiva da pochi passi un tiro cui volevano che egli potè appena respingerlo a mani aperte.

Ma Vitali era non solo l'attaccante più pericoloso del Napoli, ma anche il meno controllato perché il peso della azioni sembrava gravare piuttosto sul settore opposto, un po' per l'arretramento di Posio che rompeva la continuità dell'azione sulla destra e un po' per l'azione di Amadei il quale benché sparisse ai suoi spostamenti in una zona alquanto ampia (da ciò quel che si diceva che c'era nel suo gioco a volte troppo passeggiato) tendenzialmente elastica fra la sinistra e il centro, [illegible] ora mascherato, ora lasciare Jeppson. Senonché quest'ultimo, se non riusciva di colpo a scappare, era immediatamente preso nel lascio teagli da almeno tre uomini. L'unico vantaggio rappresentato dalla Juventus è stato proprio questo: la facilità, cioè, con cui il meccanismo difensivo entrava in attività al primo accenno di pericolo, per assumere poi ciascun uomo la propria funzione di ricalco non appena l'azione ridiventava tatticamente juventina.

Questa sicurezza difensiva avrebbe dovuto riflettersi in modo benefico sul lavoro dell'attacco e non se ne scrutano invece che azioni, purtroppo, più ricche di promesse che di fatti. Non tanto per colpa di Mannucci, nel cui impiego come mezz'ala, a nostro avviso, sarebbe bene insistere anche perché sembra essere quello che più gli conviene, quanto per la scarsa efficienza della coppia Brunde-Praest.

La Juventus segnò il suo punto al 35', cioè l'azione Muccinelli, della sostituzione di extrema sinistra imbrocciato da Manente. Vinto il duello con Tre Re, egli centrava rasoterra diagonalmente verso la rete, Bugatti usciva goffamente in tuffo, ma Bontadini lo precedeva e deviava la palla nella rete. Dieci minuti dopo si apriva il pareggio. Il Napoli usciva dalla sua tattica giocando a due spinte e subito si udiva il suo gioco d'attacco. Al 55' falio a una ventina di metri dalla porta juventina. Boltava Amadei davanti al solito solitariamente. Tre partite: la palla disorientava una parabola ascia e andava a scodellarsi nell'angolo alto a sinistra di Viola. Di questi tiri ne riesce uno su dieci, ma quando riesce non c'è nulla da fare.

Raggiunta, la Juventus ebbe ancora l'occasione di portarsi in vantaggio per un fallo di Granaglia su Bontadini in area nel momento di un tiro di quest'ultimo. Alcuni ebbero dei dubbi sul fallo, sappure era chiaro: carico violento all'avversario che non ha la palla per toglierla di mezzo. Toccò a Praest calciare il rigore, ma egli fallì il suo mandando a lato. Una delusione.

Al 12' corner contro il Napoli. Sul corner, due colpi di testa nella mischia, il primo di Mannucci e il secondo di Bontadini, quest'ultimo da due passi, ma Bugatti con un gran scatto riusciva a salvare.

Nella ripresa il dominio juventino si accentuò. Resta da una parte e spazio vuoto dall'altra, proprio alle azioni di contropiede. L'occasione sarà maturare al 12' su calcio di Muccinelli galoppante dalla destra verso il centro, uccise Bugatti e Tre Re se lo ordena in fallo ai suoi giudi per bloccare la palla sfuggita al controllo di Muccinelli, ma l'azione non riuscirà. Bugatti perdeva la palla che era ricuperata dal juventino e passato subito a Praest che sembrava meglio piazzato per continuare l'attacco: mischia furibonda, porta per alcuni istanti vuota, poi il piede liberatore.

La Juventus attaccherà a fondo per 'ren mezz'ora, Bugatti parerà un colpo di testa da due passi di Mannucci, due volte Jeppson, su contropiede, troverà la sfera libera a due volte arriverà Manente senza una conclusione e liberare. Tranquillo i resti, il Napoli ha visto che non c'era di meglio da fare che conservare quel punto assai prezioso. L'arbitro chiuse un occhio su un atterramento di Muccinelli in area verso la fine. Forse era Picmonte.

Milano, lunedì mattina.

(l. cat.). I campioni d'Italia hanno conosciuto la amarezza della prima sconfitta del torneo, di fronte al loro pubblico. La pressione esercitata nel primo tempo avrebbe potuto fruttare assai più di [illegible] goal realizzato al 18' da Lorenzi su tiro di Brighenti, deviato dal portiere Moro; ma un tiro dello stesso Brighenti respinto dal palo a portiere battuto e le molte indecisioni sotto la rete avversaria, hanno permesso alla Roma, incompleta e poco consistente, di giungere al riposo col minimo scarto.

Nella ripresa qualche giocatore dell'Inter ha mostrato di saersi prodigato troppo in precedenza; per di più la Roma, animata dal gioco superiore di Giacchi, Cello e Boscolo, è riuscita a impiantare a metà campo una valida manovra capace di imporre alla distanza i collegamenti assicurati da Bortoletto, Giuliano, Venturi e Cella, i primi tre alquanto in ombra nel primo tempo. Con l'avvenuto provato dallo sforzo e con Nesti impegnato al rendere proficuo il proprio gioco, ben presto anche i terzini nerazzurri hanno mostrato di non poter controllare [illegible] troppo vaste; coicchè nel breve spazio di tre minuti i giallo-rossi sono riusciti a capovolgere il colpo l'esito della sconcertante partita.

Al 18' Boscolo, sfuggito sulla destra a Giacomazzi, ha stretto al centro e ha tirato fortissimo; Ghezzi è riuscito a respingere di pugno, ma Galli, sopraggiunto in corsa, non ha avuto difficoltà a segnare il goal del pareggio a porta vuota. Al 25' lo stesso Boscolo, sfuggito questa volta a Alfonsina, ha fatto tutto da solo portando il pallone fin quasi sulla linea di fondo e tirando poi col destro da posizione difficilissima. Ricco di effetto, il pallone ha forzato la guardia di Ghezzi e così la Roma si è trovata in vantaggio.

L'arrembaggio finale dell'Inter ha creato poi mischie su mischie (ha portato a undici contro uno i calci d'angolo), ha costretto Muro a parecchi interventi difficili, ma non ha mutato il responso che il pubblico accorso abbastanza numeroso allo stadio di S. Siro nonostante la giornataccia, ha accolto con fischi e sopraltutto con vivissimo rammarico.

Una sorpresa ed una conferma per le milanesi

Perde l'Inter, vince il Milan

A San Siro: prima sconfitta dei campioni, battuti per 2-1 dalla Roma
A Bologna: pacifica invasione di pubblico e successo del Milan: 2-1

Tra Bologna e Milan

Bologna, lunedì mattina.

(g. m.) Se il Bologna avesse ottenuto almeno un pareggio, nessuno avrebbe trovato ridire da ridire. Comunque, i rossoneri hanno dimostrato di essere fortissimi. Si è assistito a un incontro disputato da ambo le parti con decisione e lealtà con cavalleria.

Lo spettacolo è cominciato, prima che fosse dato il calcio d'inizio, ad opera del pubblico: difatti, essendo lo stadio sovraffollato (nonostante gli impianti straordinari di gradinata) da circa 60 mila spettatori, è accaduto che, dopo un primo timido tentativo di invasione pacifica del campo, migliaia di persone hanno scavalcato la cancellata di recinzione, occupando tutto lo spazio di terreno fino ai bordi del campo di gioco, come già era accaduto proprio per un incontro del Milan a Torino contro la Juventus.

Al «via» palla al bolognesi [illegible] fieri in maglia verde, ed al 13° minuto la sorprusa della rete bolognese: Pivatelli indovina un felice allungo a «pesca» Cervellati nel pressi dell'area capita. Si verifica un malinteso fra il portiere e Zagatti, il primo un po' avanzato e l'altro arretrato verso la linea: Buffon tocca il pallone senza convinzione e lo manda a Cervellati, il quale irrompe e segna. L'entusiasmo dei tifosi petroniani è di breve durata, che al 20° minuto i rivali ripagano con uguale moneta, con un goal alcuni che en molto di beffa, segnato da Schiaffino. Al 21' della ripresa Nordahl ottiene il punto della vittoria: su un pallone alto, Ballacci salta di [illegible] sbagliando mira ufficiali e soldati che aveva occupato l'invito della direzione della Triestina. Con calorosi applausi è stata salutata l'entrata in campo dei 22 giocatori, preceduti dalla fanfara del bersaglieri.

In extremis il Genoa pareggia a Trieste: 1-1

Trieste, lunedì mattina.

La Triestina nell'incontro col Genoa ha dovuto accontentarsi del pareggio, anzi per poco gli ospiti non partivano da Trieste con un risultato pieno. Difatti al 30' della ripresa un goal del Genoa segnato da Carapellese veniva annullato dall'arbitro per discutibile fuori gioco. Da notare però che della Triestina erano assenti tre titolari a precisamente: Nay, Lucchini e Valente.

Hanno segnato Jansen al 44' del primo tempo e Del Monte al 23° minuto.

Tra gli spettatori ieri al campo Velmarco per la prima volta dopo dieci anni si notavano i soliti d'Italia: oltre 5 mila fra ufficiali e soldati che aveva accolto l'invito della direzione della Triestina. Con calorosi applausi è stata salutata l'entrata in campo dei 22 giocatori, preceduti dalla fanfara del bersaglieri.

Per Catania-Novara sassaiola finale: 0-0

Nessuna conseguenza e incidente limitato

CATANIA, lunedì mattina.

(c.) Il Novara si trovò nei guai dopo 10' di gioco: era venuto sensibilmente per difendersi e gli riuscì a meraviglia, per una stranezza singolare, data dalle pedine già importanti della sua disposizione tattica: il terzino Pombia costretto all'ala a far numero. Era logico che gli azzurri di Janni in conseguenza di questa infortunio rinforzassero le loro già scarse velleità offensive.

Il Catania, per vincere questa partita, avrebbe dovuto segnare nel primo tempo, quando era riuscito ad attirare gli avversari nella propria metà campo ed a prendersi più volte d'infilata con belle manovre in profondità, che trovavano però in Rassetti e Ghiandi vigilatori poco efficaci. Di valore una Epifanini, forse. Tuttavia in questo periodo fu Bardelli a doversi buttare sui piedi di Marzani per salvare un azione contropiede avuta da Arce; poco dopo Ghiandi, scivolando a terra, devia involontariamente su tiro di Rassetti che sarebbe finito in goal.

Nella ripresa il Novara salì in maniera ed ogni iniziativa avversaria e il Catania può solo rammaricare su una entrata brusca di Di Giovanni e Bolzo ai danni di Gotti. Il pubblico grida al rigore, ma Gussoni-Belli non lo concede. Al 21' l'arbitro ha espulso Rassetti, che aveva risposto con un calcio a una gentilezza di Pombia. E il pubblico ha mostrato il suo disappunto lanciando qualche sasso. Per fortuna nessuna conseguenza grave.

CATANIA: Bardelli; Fiesia, Bravetti; Karl Hansen, Bonfiglio, Malinverni; Caltanco, Spatano, Ghiandi, Gotti, Rassetti.

NOVARA: Corghi; Pombia, De Negri; Fruzzi, De Giovanni, Bolzoni; Marzani, Colombi, Arce, Midulla, Benica.

ARBITRO: Gussoni-Belli di Pavia.

«No» definitivo per Zaro alla Samp

CORLENZA, lunedì mattina.

La Federazione tedesca di calcio ha definitivamente respinto la domanda della Sampdoria per ottenere il trasferimento della mezzala Kurt Zaro.

Questa decisione viene motivata con il fatto che Zaro avrebbe mancato agli obblighi imposti dal suo contratto con la società di Essen presso cui era tesserato, trasferendosi arbitrariamente in Italia. (Ansa).

Raynor "imprestato,, dai bianconeri alla Lazio

La società bianconera ha reso noto ieri sera il seguente comunicato:

«La Direzione del F. C. Juventus comunica che, a seguito di accordi intervenuti con la Società Sportiva Lazio ed il signor G. Raynor, quest'ultimo presterà la sua opera temporaneamente, e cioè da oggi 1° novembre, fino al termine dell'annata sportiva in corso, a favore della predetta società».

Raynor, che aveva in carica di direttore tecnico e di «osservatore» dei bianconeri, si trasferisce quindi temporaneamente a Roma per curare in Lazio. Resta perciò alla guida tecnica della Juventus soltanto Olivieri.

A stento la Samp difende il successo sull'Atalanta: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Seconda vittoria della Samp in questo campionato, vittoria conquistata su un'Atalanta battagliera e decisa, ma sicuro contrastato, di stretta misura.

Castelar, il nuovo direttore tecnico dei blu cerchiati, seguì la vicenda della partita dalla tribuna d'onore. Parve inglese chiedergli le sue impressioni, e Qui c'è poco da dire, c'è molto da fare, — egli ha dichiarato — Si corre molto e si gioca con tanta volontà. Questo è tutto».

Un giudizio esatto. La Sampdoria aveva fatto vedere un gioco che nessuno definire provinciale: agonismo spicciolo e decisione in difesa, manovra spigliata e veloce all'attacco, con molti uomini che cercano dietro alla palla con tanto fiato ma poche idee. Niente di organico o di preordinato, tutto dettato dall'improvvisazione o dall'estro. L'unico Baldini fu il migliore; da lui nacquero le azioni più pericolose, da lui in modo particolare venne quel senso di ordine, senza il quale non si costruisce nulla.

L'Atalanta impacciò alla fine alle sfortune, ma sappiamo per esperienza che chi perde ha sempre qualcosa di [illegible] Vediamo i motivi di questa lamentela: al 20' l'arbitro Bernardi fermò Vitioni lanciato in gual per concedergli una punizione a favore: al 42' Bassetto colpì un montante: al 23' della ripresa altro palo, [illegible] di Bassetto: al 37' una rete di Longoni annullata per fuorigioco dall'arbitro su parere del [illegible]. La materia di discussione ci sarebbe.

Comunque l'Atalanta ebbe il merito di giocare aperto, senza particolari tattiche ostruzionistiche. Affidò [illegible] Brugola il compito di retrocedere all'occorrenza per dar man forte ai settori difensivi, che ebbero in Angeleri l'uomo più positivo.

Poche note di cronaca. 2' del 1° tempo: su azione di calcio d'angolo la palla cade in un groviglio di uomini; Conti fu lesto a toccarla con l'esterno del piede verso il gual, rubando il tempo a Boccardi, battuto in tuffo. Sulla linea di porta c'era Cattozzo, ma il suo intervento fu inutile: Sampdoria 1 - Atalanta 0.

Ripresa: 8': Vittoni lanciò Brugola, che rimandò al centro un dosato pallone. Su Rasmussen non c'era nessuno e il centravanti con un bel colpo di testa realizzò il pareggio.

15': fallo di mano di Corsini poco metri fuori dall'area. Si trovò al tiro Baldini [illegible] il «ginistro proibito»; Boccardi parò a [illegible] aperto e cadde lasciandosi sfuggire la palla, che fu accompagnata in rete da Mari: 2-1.

22': Bassetto piantò Mari in fuga, superò l'accorrente Farina e lasciò partire un tiro ad effetto, che ingannò Reverchon. La palla battè nello spigolo interno del montante, e un metro da terra, e tornò in campo. Occasione di pareggio sfumata.

L'assalto finale dei lombardi, condotto con grande coraggio e decisione, non fruttò che un gual di Longoni annullato per fuorigioco, qualche calcio d'angolo e un po' di spavento agli scarsi spettatori che avevano coraggiosamente affrontato l'inclemenza di una insistente pioggia da mezz'autunno.

GIULIO ACCATINO

SAMPDORIA: Reverchon; Farina, Podestà; Mari, Bernasconi, Agostinelli; Conti, Ronzon, Testa, Tortul, Baldini.

ATALANTA: Boccardi; Cattozzo, Corsini; Angeleri, Rennier, Villa; Brugola, Vittoni, Rasmussen, Bassetto, Longoni.

ARBITRO: Bernardi di Bologna.

RETI: Al 8' Conti (S.); nella ripresa: al 8' Rasmussen (A.), al 15' Mari (S.).

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI	
		G.	in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	F.	S.
Milan	14	7	4	0	0	4	0	0	22	4
Inter	10	7	3	0	1	3	0	0	9	4
Fiorentina	10	7	3	1	0	2	1	1	10	5
Roma	9	7	3	1	0	2	0	1	11	9
Juventus	8	7	3	1	0	1	1	1	11	9
Atalanta	8	7	3	1	0	1	1	1	10	9
Triestina	8	7	2	2	0	1	2	0	7	9
Napoli	7	7	3	0	1	1	1	0	6	5
Bologna	7	7	1	1	2	2	0	1	15	13
Torino	7	7	2	1	1	1	0	2	4	4
Genoa	6	7	1	2	0	1	0	3	8	8
Catania	3	7	1	1	1	0	1	3	10	18
Novara	3	7	1	1	1	0	2	2	5	9
Samp Doria	3	7	1	1	1	1	0	3	6	14
Udinese	2	7	1	0	2	0	1	3	7	16
Spal	2	6	1	1	1	0	0	3	6	7
Pro Patria	2	7	1	0	2	0	1	3	4	8
Lazio	2	7	1	1	2	0	0	3	6	14

7ª GIORNATA

1-2	Bologna-Milan 2
0-0	Catania-Novara X
3-1	Fiorentina-Udinese 1
1-2	Inter-Roma 2
1-1	Juventus-Napoli X
0-2	Lazio-Torino 2
2-1	Sampdoria-Atalanta 1
	Spal-Pro Patria N.V.
1-1	Triestina-Genoa X
1-0	Legnano-Marzotto 1
2-0	Pavia-Modena 1
1-1	Lecco-Livorno X
0-0	Piombino-Catanzaro X
0-0	Fanfulla-Sanremese X

TOTOCALCIO - Monte premi L. 502.274.752

Col. vincente: 2-X-1; 2-X-2; 1-N.V.-X; 1-1-1-X; X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	9	2	L. 27.904.000
Con 12 punti	200	32	L. 965.000

TOTIP - Col. vinc.: X-2; annullato; X-1; 1-1; X-2; 1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	0	0	
Con 11 punti	0	0	
Con 10 punti	18	1	L. 431.662
Con 9 punti	357	23	L. 18.328

RATEAZIONI FINO A 24 MESI

Primo versamento solo il 10%

FRIGORIFERI
Ambra - Admiral - Bendix - Splendor's - Fiat - GBC - Frigidaire - Gibson - Kelvinator - Ignis - Imcar - Jewel - Leonard - Linde - Marijo - Philco - Sibir - Zanussi, ecc.
da L. 2.300 a L. 28.500 al mese

LAVATRICI AUTOMATICHE
A. E. G. - Bendix - B. T. H. - Bosch - Daniela - Delphis - Fauvisa - Ferguson - Grigio - Hoover - Horton - Monitor - Palmetto, ecc.
da L. 3.300 a L. 18.300 al mese

LAVABIANCHERIA
(semiautomatiche)
Bendix - Fiat - Frigidaire - Westinghouse, ecc.
da L. 11.000 a L. 18.500 al mese

LUCIDATRICI
C. G. E. - Hoover - Magic Circle - Nacchi - Nettuno - Progress - Rex - Rex Wolf - Siemens - Tomis - Universal - Bellini, ecc.
da L. 7.500 a L. 9.500 al mese

RADIATORI ad olio e gas ad alta STUFE
a carbone, legna, nafta - Fiore - Fulgor - Termogas - Tazza A. E. E. - Arcos - Boiler - C. E. E. - Dimplex - Fulgor - Ghibli - Norsud - Isoelettrici - Warm - Marting Zero Watt, ecc.
da L. 1.500 a L. 3.000 al mese

LAVASTOVIGLIE
Refrigerator - American Kitchens - Kitchenaid - King Wing - Utah - Maytag, ecc.
da L. 9000 a L. 18.000 al mese

PELATRICI
Servizi completi da tavola e da cucina in acciaio inossidabile e alpacca argentato e metallo prezioso originali Salingros - Pantaleoni e Vergati in alluminio puro e in acciaio inossidabile
da L. 1.000 a L. 3.000 al mese

CUCINE elettriche ed a gas
Cira - Becchi - A. C. G. - Acquaviva - Ambra - Ausi - B. N. L. - Borgna - C. G. E. - Hermes - Wallace - Nanco - Kraft - Prandina - Rex - Reggiana - Rovesetti - Wrangone, ecc.
da L. 2.000 a L. 32.000 al mese

CUCINE economiche a gas
Becchi - Elba - Hanson - Lissa - Nervesa - Olgat - Savoia - Stice - Zerowatt - Zoppas - Borgini, ecc.
da L. 1.200 a L. 8.500 al mese

FORNELLI elettrici e a gas
A. E. G. - Aquaviva - Ambra - C. G. E. - Acec - Cira - Borgna - Marelli - Zerowatt, ecc.
da L. 1.000 a L. 2.000 al mese

RADIO E RADIOGRAMMOFONI
Allocchio Bacchini - Accad Grundig - Crosley - C. G. E. - Dumont - Emerson - Ferguson - Hammarlund - Magnadine - Marelli - Philips - Phonola - Selen - Ursus - Voce del Padrone - Watt - Zenith, ecc.
da L. 1.000 a L. 7.000 al mese

TELEVISORI
Allocchio Bacchini - Columbia Du Mont - Emerson - Emerson - Ferguson - Generel Electric - Imcar - Irradio - Marelli Philips - Philharmonic - Phonola - Transvision - Ursus, ecc.
da L. 14.000 a L. 28.000 al mese

LAMPADARI
artistici e moderni in stile Maria Teresa, Pompeiani, Impero, 900 in cristallo di Boemia e ottone lavorato, lampade da tavolo, bracci e mora, lavoreno, ecc.
da L. 1.500 a L. 18.000 al mese

VASELLAME
Servizi completi di piatti, tazze in porcellana nazionali, inglesi, cecoslovacche, inglesi Ferraiolo inframmezzati - Fina Piatti da portata in acciaio inossidabile, ecc.
da L. 1.000 a L. 5.000 al mese

MACCHINE DA CUCIRE
SCARETTI MARIANI STUCCHI etc.
da L. 3.000 a L. 5.000 al mese

SCALDABAGNO
Ambra - C. G. E. - Ironac M. R. L. - Rudi - Nervesa, ecc.
da L. 1.350 a L. 5.000 al mese

MACCHINE DA CUCIRE
MACCHINE DA CUCIRE
MACCHINE DA CUCIRE

MASSAGGIATORI - CENTRIFUGHE MACCHINE DA CUCIRE - FERRI STIRO
A. E. G. - Atomizer - Bimotor Braun - C. G. E. - Hoover Fein - Iron - Minimotor - Moulinex - Multipress - Proctor Quirinetti - Rotor - Sanbeam Tepico - Tornio, ecc.
da L. 1.000 a L. 3.000 al mese

RASOI ELETTRICI
Braun - De Mayer - Dandy Philips - Remington - Sunbeam - Tender - Richard
da L. 1.000 a L. 3.000 al mese

MOBILI DA CUCINA
originali americani, Aparicion Kitchens, Crosley, Dinette, Hoosiergirl, e componibili in acciaio e legno, lavelli in acciaio inossidabile, cassetti, bidoni, scale, ecc.
da L. 3.000 a L. 20.000 al mese

ASPIRAPOLVERE BATTITAPPETI
A. E. G. - Brillant - C. G. E. Electrolux - Hoover - Maple Matador - Normandi - Progress - Rex - Lissone - Zerowatt, Zerowax - Tornado, ecc.
da L. 2.000 a L. 4.000 al mese

TRE ERRE
Via Bertola, 6 (ang. via XX Settembre) - Torino - Tel. 50.505 - 520.783

Senza reti uno dei più attesi incontri di serie C

La Sanremese con catenaccio pareggia col Fanfulla: 0 a 0

Si parla di cambiamento di allenatore della squadra di Lodi - Anche il trainer dei liguri lascerebbe l'incarico - Gallea osservatore - Rete di Tortonese annullata

DAL NOSTRO INVIATO

Lodi, lunedì mattina.

La Sanremese sul campo del Fanfulla ha adottato il «catenaccio». Lo schieramento disposto dall'allenatore Brezzi con il n. 3 Patrucco difensore libero, l'ala sinistra Pia in posizione di terzino d'ala e Tortonese ala sinistra Voglino piazzato in mezzo al centrocampo, ha creato una serie di ostacoli pressochè insormontabili sul cammino dei non irresistibili attaccanti lodigiani. Anzi, soltanto in poche occasioni sono riusciti a minacciare la porta di Von Mayer. Lo scopo dei bianconeri di Sanremo, essendo la vittoria in trasferta un obiettivo troppo grosso per le loro forze, è stato quindi raggiunto senza troppa fatica, tanto da far pensare che, con una condotta di gara meno guardinga, essi avrebbero potuto anche giocare la carta della vittoria con buone probabilità di successo.

Nei primi minuti della ripresa, l'impetuoso «ritorno» dell'undici lodigiano sembrò far crollare la resistenza dei liguri. Al 6' Von Mayer era ormai battuto da un tiro di Italich (miglior bianconero con Clausi e Maranesi) ma il palo lo salvò dalla capitolazione. Fu questo il più grave pericolo corso dalla Sanremese, che resistette comunque al «quarto d'ora degli avversari», tornando poi a dominare il gioco a metà campo.

Nel finire della gara i lodigiani ripresero ad attaccare con slancio, ma i liguri arretrarono in difesa anche Rao e lo 0-0 fu portato in salvo. Modesto risultato per una squadra che poteva pretendere di più, ma evidentemente la Sanremese è squadra che si sa accontentare. La società presidente dal dottor Morosetti quest'anno fa le cose in economia; ha solo quattordici titolari e non ha in programma alcun rafforzamento nel campionato di campagna acquisti. I liguri non puntano dichiaratamente alla promozione in serie B.

All'uscita dal campo l'allenatore Brezzi ha annunciato ad alcuni giornalisti la sua intenzione di lasciare la Sanremese per trasferirsi al Venezia. La notizia non ha trovato conferma presso i dirigenti della società, tuttavia il fatto è possibile, poichè Brezzi non si è ancora legato alla squadra ligure con un contratto regolare. Se Brezzi se ne andrà, il presidente dott. Morosetti non avrà da faticare molto per trovargli un successore: gli allenatori liberi da impegni non mancano e tra questi uno dei più quotati, l'ex-trainer dell'Alessandria Giacomo Neri, abita a Diano Marina, e trenta chilometri da Sanremo. Più comodo di così...

Gianni Pignata

FANFULLA: Camilloni; Norbiato, Antonsi; Marenati, Ciani, Sichel III; Milani, Tassi, Moneta, Rabitti, Lulich.

SANREMESE: Von Mayer; Littarelli, Patrucco; Generani, Odling, Tortonese; Rao, Piatto, Manzoro, Voglino, Pia.

ARBITRO: Caputo di Napoli.

Nella serie C

RISULTATI: Carbonerese-*Carrarese 1-0; *Cremonese-Biliano 5-2; *Empoli-Stradina 4-0; *Fanfulla-Sanremese 0-0; *Lecco-Livorno 1-1; *Piacenza-Bari 1-2; *Piombino-Catanzaro 2-0; *Sambenedettese-Lucca 2-1; Prato-*Venezia 1-0.

CLASSIFICA: Catanzaro p. 12; Livorno 11; Carbonerese, Bari e Sanremese 10; Empoli 9; Cremonese, Piombino e Prato 7; Fanfulla, Lecco, Lucca, Biliano e Sambenedettese e Siracusa 5; Piacenza 4; Venezia 3; Carrarese 2.

L'Ivrea sorprende a Biella

BIELLA, lunedì mattina.

Allo [illegible] Lamarmora, [illegible] delle grosse sorprese verificatesi nel campionato di IV Serie; la Biellese è stata sconfitta per 4 reti a 0 dai «sugini» dell'Ivrea. Nella fotografia, i difensori arancioni precedono l'attaccante Biancanera Bignardi nel consueto finale della gara. Il gol decisivo è stato segnato per l'Ivrea al '76' dalla ripresa di Bondano.

Due pali colpiti dal Casale nella gara con lo Spezia: 0-0

Infortunato il terzino dei liguri Buscaglione

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì sera.

Iniziò folgorante dai padroni di casa e conseguente sfilacciosa difesa degli spezzini che sembra debbano capitolare. Non sono ancora trascorsi due minuti, quando Pausa, scartato un avversario, in piena corsa sferra un tiro a parabola, che appena sfiorato da Manni colpisce violentemente la traversa. Sul susseguente rimbalzo del pallone nessun attaccante casalese si trova pronto a scaraventare la sfera in rete.

I nero-stellati per nulla smontati dall'occasione sfumata, continuano a comandare il gioco svolgendo azioni pericolose all'attacco, specie per l'apporto di Gambino e Pausa. Il pubblico di Casale, vedendo la sua squadra girare, si entusiasma in modo che gli stessi casalesi definiscono insolito e sostiene a gran voce i suoi giocatori. Al 14' i nero-stellati sperano la difesa avversaria, mettono la loro ala sinistra in condizione favorevolissima di segnare ma anche questa volta Rosati sciupa.

Presto però danni queste due critichissime situazioni, gli spezzini incominciano a prendere quota ed il loro attacco si distende salturariamente fin sotto la porta di Prina senza tuttavia dimostrarsi pericoloso. Al 35' Buscaglione lascia il campo infortunato ad una caviglia e dopo alcuni minuti rientra zoppicante scambiandosi il posto con Fiumi. Per tutto il rimanente della partita il «numero 3» spezzino rimarrà ala sinistra quasi inutilizzato mentre Fiumi nell'inaudito ruolo di terzino sinistro se la cavarà brillantemente.

Il primo tempo terminò dopo che il bravo Manni esibitosi in numerosi interventi acrobatici è riuscito a neutralizzare la sfuriata dell'attacco casalese.

Nella ripresa il gioco appare più equilibrato, in quanto l'Arapesia risparmiatosi nel primo tempo riesce a controllare con più efficacia la prima linea casalese ed a imbastire un buon gioco d'attacco impegnando seriamente la difesa avversaria. Al 14' Costa e Visintin si portano in posizione favorevole per segnare ma anch'essi sciupano banalmente.

Il Casale — salvo a sua volta dai rischi — riprenda ad attaccare ed al 21' su un calcio d'angolo (terzo consecutivo) Rey con un netto colpo di testa manda la palla sulla traversa a portiere battuto.

I migliori del Casale sono stati Gambino, Pausa e Coppo; validi spezzini Manni, Curletto e Visintin.

Piero Rava

Quote alte a Mirafiori per la riunione di galoppo

Pubblico abbastanza numeroso, arrivi interessanti, terreno buono, gioco ultimato per la Miss Baby per la 6ª giornata di galoppo.

Premio Palazzo Carignano (lire 900.000, m. 1800): 1. Nattier; 2. Dena; 3. Rircone. 4-1, 3 L. Tri. 18. A. 12.

Premio Società degli Steeple Chase (L. 800.000, m. 3000): 1. Tarantò; 2. Lisa; 3. Lirica. Squalificato Magione. 1 lungh. ½. 4 L. Tot. 21-19-13. A. 74. D. 32.

Premio Ferrighi (P.ti L. 200.000, m. 2000): 1. Santa Croce; 2. Gaione; 3. Tartaro II. 4. Alcimella. N. P. Caserta, Cenek, ½, Ippoliti, incoll. Tot. 52-35-24. A. 103. D. 189.

Premio Fossano (L. 250.000, metri 1800): 1. Sora; 2. Stria; 3. Tapiero; 4. Leonilda. N. P. Teniere, Caid, Burlino, Jagarolo. 1 L. 3 L. ½ L. Tot. 27-25-18-20. A. 226. D. 377.

Premio Stridano (L. 1.200.000, m. 1400): 1. Dionlano; 2. Leonso; 3. Austro; 4. Bussara. N. P. Morgo, Salore, Dilluvial. 1 L. 2 L. 1 L. ½. Tot. 138-53-42. A. 513. D. 2038.

Premio Val Susa (L. 800.000, m. 1000): 1. Acantide; 2. Cà Lion; 3. 4. partita Dolanna ed Akadir N. P.: Donducci. 1 L. 2 L. Tot. 35-19-20. A. 63. D. 336.

Premio Monte Tre Levanne (L. 250.000, m. 2300): 1. Aletto; 2. Ortineo; 3. Gimino; 4. Frangipane. N. P.: Zam-Zam, Schubert, Sfondo Valalta. 1 L. 3 L. incoll. Tot. 11-15-14-18. A. 46. D. 94.

★ La semifinale di prima categoria del campionato di pallone elastico si vinto ieri allo sferisterio di via Napione la vittoria della squadra di Moudovi (Solferino-Alemanni) su quelle di Torino (Balestra - Manini) per 11 a 9.

Successo della 103 a 8 V. nel circuito di Castelfusano

Roma, lunedì mattina.

Con vivo successo, favorito da una limpida giornata di sole, si è svolto ieri il Circuito automobilistico di Castelfusano.

Nella categoria turismo speciale fino a 1500 cc. ha vinto Massimo Leto di Priolo su Fiat 103 che in 2 ore ha percorso 203 km., alla media di km. 101.

Nella categoria gran turismo fino a 2000, primo Lagato su Fiat 1 V Nazzio che ha percorso 201 km., media km. 100,500.

Nella categoria gran turismo oltre 2000, primo Ribaldi su Lancia Aurelia: km. 200, media 104.

Nella categoria gran turismo speciale oltre 1850: primo Musso su Alfa Romeo, km. 207, media km. 142.

Risultati e classifiche

GIRONE A. — Risultati: Vogherese b. *Asola 1-0; Ivrea b. *Biellese 1-0; *Casale-Spezia 0-0; *Cuneo b. Rivarolese 1-0; Pro Vercelli b. *Novese 1-0; *Rapallo-Borgosesia 1-1; *Sestrese-Fezzanese 5-1; *Voghera-Saluzzo 3-1; *Valenzana-Canale 2-2.

Classifica: Pro Vercelli e Sanremese p. 10; Cuneo e Ivrea 8; Borgosesia, Casale, Canale e Fezzanese 7; Novese, Valenzana e Vogherese 6; Biellese, Rapallo, Saluzzo e Sestrese 5; Vado 3; Asola 2; Rivarolese 1.

GIRONE B. — Risultati: *Abbiategrasso b. Magenta 1-0; *Boriello b. Monza 6-3; *Gallaratese b. Via Nova 6-1; *Mariano b. Saronno 1-0; *Meda-Pro Lissone 1-1; Lodi Vecchio b. *F. S. Pietro 5-1; Vigevano batte Pro Sesto 5-2; Verbania batte *Rhodense 3-1; *Villasanta b. Canti 3-2.

Classifica: Vigevano p. 11; Gallaratese 9; Pro Sesto e Mariano 8; Via Nova, Meda e Verbania 7; Pro Lissone e Lodi Vecchio 6; Rhodense, Canti, Magenta, Villasanta e Abbiategrasso 5; Fanfulla, Pietro e Boriello 4; Saronno e Monza 3.

La Pro Vercelli (1-0 a Novi) balza in testa alla classifica

Il Fossano cede clamorosamente a Sestri (1-5) Cuneo-Rivarolese 1-0 - Tra Valenza e Canale: 2-2

Pro Vercelli-Novese 1-0. — Ha segnato Amatelo al 19' della ripresa. Il' stata una partita tiratissima, giocata alla maniera forte, ma nel complesso abbastanza corretta. L'undici vercellese, prima di raggiungere il successo per merito di Amatelo, ha fallito un calcio di rigore con Facelli al 5' della ripresa.

*Valenzana-Canale 2-2. — Hanno segnato: Operto (V.) al 7' su rigore, Voglino (V.) al 15' dal primo tempo; Marchetto (C.) al 22', Cuttini (C.) al 37' della ripresa. Il Canale ha colto sul campo della Valenzana un meritato pareggio. La squadra torinese che, dopo i primi 45 minuti, era in vantaggio di due reti, al 8 ripresa nella seconda parte della gara, avvantaggiata anche dalla capitolazione del mediano avversario Rosa al 15'.

*Cuneo-Rivarolese 1-0. — Ha segnato Caretti al 9' della ripresa. Nessuno i sostenitori del Cuneo sono rimasti ieri molto soddisfatti dalla prova degli uomini guidati da Amoretti. Nonostante l'evidente disparità di valori tecnici, i locali infatti hanno stentatamente battuto un Rivarolo modesto sino alla rinuncia. Il per di più non sono mancati pericoli in difesa. La vittoria è giunta in virtù d'uno spunto personale di Caretti, che è stato decisamente il migliore uomo in campo.

*Sestrese-Fezzanese 5-1. — Marcatori: Bellagamba (S.) al 7', Pochissimo (F.) al 15', Peruzzo (S.) al 23', Pastorino (S.) al 31' e al 41' del primo tempo; Borri (S.) al 13' della ripresa. La tanto attesa vittoria, che i seguaci andavano inseguendo con tenacia sin dalla prima giornata del torneo, è stata ottenuta con una prestazione maiuscola che ha nettamente travolto gli avversari.

*Vado-Saluzzo 3-1. — Marcatori: Delitto (S.) al 10', Persenda (V.) al 25', Pastorino (S.) al 33' del primo tempo; Wich (S.) al 4', Parodi (V.) al 28', Persenda (V.) al 34' della ripresa.

*Voghorese-*Asola 1-0. — Ha segnato Lavagna al 32' del primo tempo. L'Asola ha deluso ancora una volta i suoi tifosi e la scadente non chiede attenuanti.

*Rapallo-Borgosesia 1-1. — Reti: Pessina (R.) al 28' del primo tempo; Lavezzo (B.) al 45' della ripresa. I granata del Borgosesia sono riusciti a pareggiare in extremis

Nella serie B

RISULTATI: *Arezzo-Parma 2-0; *Cagliari-Messa 1-1; *Como-Brescia 1-0; Treviso-*Lucchese 2-1; *Legnano-Marzotto 1-0; *Padova-Messina 3-1; *Palermo-Verona 3-0; *Pavia-Modena 3-0; Salernitana-Alessandria (giocata).

CLASSIFICA: Modena p. 19; Pavia, Lucchese, Marzotto, Padova e Legnano 9; Treviso 8; Como, Messina e Alessandria 7; Parma, Cagliari e Brescia 6; Rhodense, Canti, Magenta, Villasanta e Abbiategrasso 5; Pozzo S. Pietro e Novese 4; Sarzano e Manara 3.

Precipita con l'aereo l'ex-vincitore di Indianapolis

Wilbur Shaw

NEW YORK, lunedì mattina.

Wilbur Shaw, presidente e direttore generale del Comitato organizzatore della corsa automobilistica di Indianapolis e vincitore per tre volte della famosa gara, è deceduto in un incidente aereo verificatosi nella vicinanze di Decatur, nell'Indiana.

Un record eguagliato

YOKOHAMA, lunedì mattina.

Il velocista tedesco Fütterer, campione d'Europa, ha eguagliato ieri durante la gara atletiche internazionali il record mondiale dei 100 metri piani, completando la distanza in 10"2. Lo stesso tempo era stato ottenuto dal tedesco lo scorso 17 ottobre, ma non era stato omologato per il vento che spirava troppo veloce sul campo di gara.

Nella riunione di ieri Fütterer ha pure eguagliato il limite europeo dei 200 metri, percorsi in 20"8.

Un quando Jesse Owens ha stabilito nel '36, alle olimpiadi di Berlino, il primato, soltanto quattro atleti sono riusciti tutti a ripetersi ad eguagliare la prestazione del negro: essi sono Davis (1941), La Beach e Ewell (1943), Bailey (1951).

Le cestiste del C.S. Fiat contro le campioni d'Italia

Un incontro femminile di pallacanestro avrà luogo oggi alle 16.30 nella palestra di via Nazario Sauro tra il C. S. Fiat e le cestiste del Borocchi di Legnano, campioni d'Italia.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 1° NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino II, m. 457,1). — Ore 7,30: Domenica sport - 8: Giornale - Musica leggera - 9: Santa Messa - 9,50 9,45: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10,45: Breve orchestrina della provinciale della Festa (Ripresa della regalità di Maria Santissima, celebrata dal Santo Padre - 12,47: Ritmi nei saggi - Due pezzi sacri per regalità Mariae - 13: Giornale - 13,13: Album musicale - 14: Giornale - 14,14: Campionato cacciatorino - Esperto - 14,30: Selezione da operette americane.

Ore 15,30: «Nella Notte Santa», radiosceneggiata di Anna Maria Romagnoli - 16,30: Ray Ventura e la sua orchestra - 17: Concerto di musiche Marziane, dirett. Vittorio Uni - 18: Mozart: «Quartetto in re maggiore K. 575 per oboe e archi» - 18,15: Musica da ballo - 20: Giovanni Gilnelli e il suo complesso - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Alberto Paoletti con la partecipazione del soprano Renata Mercella e del baritono Carlo Perazzi Meliciani: Wolf-Ferrari: «Il segreto di Susanna», sinfonia; Verdi: «Un ballo in maschera», «Eri tu»; Mozart: «Don Giovanni» «Non mi dir, bell'idol mio»; Masenet: «Il re di Labore», «O cielo fior»; Verdi: «Un ballo in maschera», «Ma dal tuo stellato soglio»; Rimsky-Korsakow: «Lo scoiattolo»; Strauss: «Il pipistrello»; Leoncavallo: «Pagliacci»; Verdi: «Otello»; Puccini: «La Bohème»; Verdi: «Aida»; Mascagni: «Cavalleria rusticana»; Verdi: «La forza del destino

ULTIME NOTIZIE

ULTIME BATTUTE POLEMICHE

Domani si vota negli Stati Uniti

I democratici reagiscono alle "telefonate elettorali„ di Eisenhower - Le previsioni darebbero perdenti di lieve misura i repubblicani

Washington, lunedì mattina.
I partiti repubblicano e democratico stanno esaurendo le loro ultime schermaglie in vista delle elezioni che avranno luogo domani. I repubblicani, preoccupati per il disinteresse dimostrato dal corpo elettorale, hanno fatto ricorso alla tattica delle chiamate telefoniche, che è stata iniziata dallo stesso Presidente Eisenhower. Come è noto, egli ha parlato non dieci suoi sostenitori, residenti in diversi Stati, ed ha chiesto loro di recarsi a votare. Contemporaneamente il ha invitati a telefonare ad altri dieci loro amici e di rivolgere a questi una domanda consimile così da sviluppare una specie di «catena telefonica» ed ottenere una forte affluenza alle urne.

A sua volta Stephen Mitchell, presidente del comitato elettorale democratico, ha telegrafato ai vari dirigenti e candidati del partito invitandoli a controbattere all'insolita strategia di Eisenhower recandosi nelle abitazioni di dieci persone. «Si dovrà spiegare loro — ha detto Mitchell — per quali motivi abbiamo bisogno di un Congresso che prenda urgenti provvedimenti per far fronte alla disoccupazione, per dare ai contadini una giusta ricompensa alle loro fatiche, per ridurre le tasse ai singoli invece che a gruppi speciali e per porre in grado il Presidente di svolgere una vera politica estera bi-partitica. Il funzionario di partito e il candidato dovrà inoltre chiedere alle dieci persone di recarsi a loro volta nelle case di altri dieci elettori per spiegare ad essi chiaramente i fatti».

Ieri per i democratici ha parlato Adlai Stevenson, già battuto due anni fa da Ike. Egli ha aspramente criticato i discorsi elettorali del Presidente, affermando che «lo stesso Eisenhower ha fatto suo un materiale di annosa propaganda comunista».

Secondo qualche indizio raccolto da agenzie giornalistiche, i democratici appaiono lievemente favoriti, ma gli osservatori politici rilevano che simili previsioni sono state tuttaltro che felici nel passato. Comunque, sembra per ora che i democratici vinceranno tre seggi al Senato e da 15 a 40 o più alla Camera. Il nuovo Senato avrebbe quindi il democratici contro 46 repubblicani ed un indipendente, mentre la Camera sarebbe composta da 232-235 democratici contro 179-204 repubblicani e forse un indipendente. Nell'ultimo Parlamento i repubblicani avevano una lieve maggioranza in entrambe le Camere.

Sul Polo Nord
paracadutati due russi

LONDRA, lunedì mattina.
«Radio Mosca» ha informato che un «maestro di sport» russo ha compiuto il primo lancio da un aereo in volo sul Polo Nord che la storia dell'aviazione ricordi. L'annuncio ha precisato che il «maestro di sport», Andrei Medvedyev Petrovich, si è lanciato con il paracadute nella zona del Polo onde poter trovare un punto di atterraggio per aerei. Insieme con lui si è lanciato anche un certo dottor Vorovich. Il lancio, ha aggiunto la radio, è stato effettuato da breve quota, ma è risultato particolarmente arrischiato e difficile, per il fatto che la neve, bianca ed uniforme, non consentiva di conoscere la natura del luogo, nè di fare alcun altro approfondimento.

La radio ha così descritto la impresa: «Dopo aver compiuto parecchi giri sopra la zona ed aver lanciato una freccia scorta per studiare la direzione del vento e la sua velocità, l'aereo si è abbassato fino a 250 metri. Per prime si è lanciato Medvedyev e poco dopo di lui Vorovich».

Nel corso della trasmissione non sono stati forniti altri particolari, ad eccezione di quelli precisi della spedizione. Ma è noto che «Radio Mosca» ha più volte parlato di una spedizione scientifica russa, che aveva giurato la sua tenda su di una banchina polare. A questi scienziati sarebbero state fornite mesi profabbricate, munite di apparecchi di riscaldamento e «divertimenti e svaghi».

STAMANE GIUNGE A ROMA DA VENTIMIGLIA

Marlon Brando alla ricerca di otto quadri della fidanzata

Si tratta di "nudi„ per i quali la giovane aveva posato a New York - Frattanto Josiane si è recata a Parigi per attendervi l'attore - L'idillio sarebbe una trovata pubblicitaria?

Marlon Brando e la fidanzata a Bandol. Nella foto il motoscooter preso in affitto dall'attore. (Telefoto)

Nizza, lunedì mattina.
La fidanzata di Marlon Brando, la diciannovenne Josiane Berenger, è partita ieri sera da Nizza alla volta di Parigi, dove è giunta in serata a mezzanotte e dove rimarrà in attesa del fidanzato. Questi a sua volta è partito da Bandol e ieri sera ha attraversato la frontiera a Ventimiglia. Giungerà a Roma stamane in vagone letto e s'ignora la ragione del viaggio.

La partenza di Josiane sembra invece che sia stata motivata dal desiderio di recarsi al più presto a New York, sia sola, come asserisce Marlon Brando, sia in compagnia del fidanzato, come ha dichiarato ella stessa.

Come in tutte le faccende dell'attore americano, anche questa, dal fidanzamento ha qualcosa di stravagante e di misterioso. Ci si chiede infatti perchè, dopo soli tre giorni dall'annuncio del fidanzamento, i due abbiano dovuto separarsi, e si arriva a supporre addirittura che si tratti soltanto di una trovata pubblicitaria. Ad aumentare il mistero si aggiunge una confusa storia di quadri dei quali Brando andrebbe disperatamente a caccia perchè sarebbero altrettanti «nudi» della sua fidanzata, dipinti dal pittore Kissling al tempo del soggiorno new-yorkese di Josiane. Si tratterebbe di ben otto ritratti, uno dei quali, intitolato «Ragazza a latte», sarebbe finito nientemeno che in Indocina, portatovi da un commerciante di Tolone. Si dice che la storia dei dipinti abbia reso furioso Brando, che sarebbe disposto ad acquistarli a qualsiasi prezzo.

Ad ogni modo, si tratti di un fidanzamento vero e proprio o soltanto di un idillio destinato a finire in nienta, si potrà saperlo solo nei prossimi giorni, quando Marlon Brando raggiungerà Josiane a Parigi, se pure vi andrà. E' certo però che la ragazza ha fiducia nell'attore, anche se taluni hanno notato che ieri mattina alle domande dei giornalisti essa ha risposto con uno scoppio di lagrime. Un pianto di gioia o di delusione?

STAMANE, USCENDO DAL PORTONE DI BRONZO

Il Papa in sedia gestatoria attraversa piazza San Pietro

Enorme folla ha assistito ieri alla traslazione dell'immagine di "Maria Salus Populi Romani„ - Domani Pio XII terrà un importante discorso ai cardinali e ai vescovi

Roma, lunedì mattina.
Centinaia di migliaia di persone hanno assistito nel pomeriggio di ieri al passaggio della immagine di «Maria salus populi romani» che dalla Basilica Liberiana, in fastosa processione, è stata portata nella basilica di San Pietro dove stamattina il Pontefice procede alla incoronazione della Vergine e del Bambino, proclamando, con rito solenne, la festa liturgica della regalità di Maria.

Per molte ore sono rimasti interrotti il traffico. Lungo il percorso della processione le chiese erano illuminate, balconi e finestre adorni di arazzi e di fiori. L'immagine ha rifatto, tra la commozione dei romani, quell'itinerario che altre volte, nei secoli passati, fece per scongiurare calamità, come per la peste a Roma nel sedicesimo secolo; ma questa volta fausto appariva l'evento, alla vigilia della festa della incoronazione che cade nel quarto anniversario della proclamazione del dogma della Assunzione.

La sacra tavola, racchiusa in un tabernacolo circondato di fiori, era accompagnata dall'intero Capitolo liberiano, scortata da carabinieri in alta uniforme e seguita da alti prelati, da centinaia di vessilli rappresentanti i più famosi santuari mariani del mondo, da associazioni religiose, e da un interminabile stuolo di fedeli. Particolare commozione hanno suscitato gli stendardi della «Chiesa del silenzio», portati da profughi lituani, polacchi, ungheresi, romeni, cecoslovacchi, jugoslavi.

Erano presenti anche gruppi di cattolici cinesi con lo stendardo del più celebre santuario di Tong Lu, nel quale Maria è venerata col titolo di Nostra Signora della Cina. Questi stessi stendardi dei santuari, ora in terra comunista, di Yunnan, di Chantokcuan, di Gyor, di Dyakovamiyo-Sumulau, di Svata Hora e di Maria Bistrica sono presenti stamane in San Pietro.

Poichè l'affluenza della folla ai fedeli sarà enorme, il Papa ha deciso oggi di raggiungere il tempio per via esterna, secondo la sedia gestatoria dalla porta di bronzo e raggiungendo la basilica, sarà così possibile ai fedeli di vedere il Papa e di acclamarlo. Pio XII uscirà nuovamente sulla piazza, a cerimonia conclusa, per mostrare poi dalla loggia centrale della basilica l'immagine incoronata ai fedeli.

Tutta la cerimonia, che ha inizio alle ore 11, viene radiotrasmessa dalla Radio Vaticana in collegamento con le reti nazionali d'Italia, Francia, Spagna, Belgio e Svizzera.

Per la cerimonia di stamane e per il discorso che il Papa terrà domani martedì ai Cardinali e ai Vescovi convenuti a Roma da ogni parte del mondo, discorso al quale si annette grande importanza, sarà necessario che il Santo Padre compia due volte il viaggio da Castelgandolfo a Roma.

Negli ambienti del Vaticano non si è oggi commentato in alcun modo la notizia secondo la quale Radio Ciano Musolini chiederà tra giorni un colloquio a Pio XII per scongiurarlo di intervenire presso il Governo della Repubblica Italiana al fine di consentire ai Musolini di dare sepoltura, nel cimitero di Predappio, alle ossa del loro congiunto, di cui fino a questo momento non si conosce pubblicamente il luogo che le accoglie.

d. m.

La vita delle elezioni

Comizi ad Aosta
degli on. Bonomi e Jacometti

Aosta, lunedì mattina.
Dopo il discorso del ministro Vanoni, la campagna elettorale in Valle d'Aosta è stata caratterizzata ieri dai comizi tenuti dall'on. Bonomi per la Concentrazione democratica e dall'on. Jacometti per i socialcomunisti. Per la venuta dell'on. Bonomi, presidente della Confederazione coltivatori diretti, sono affluiti ad Aosta migliaia di agricoltori in rappresentanza di tutti i Comuni.

Alle dieci, con la benedizione del Vescovo di Aosta, monsignor Blanchet, è stata posta la prima pietra dei grandi fabbricati che la Federconsorzi farà costruire per l'agricoltura valdostana. E' un enorme complesso che conterrà la Casa dell'agricoltura con gli ampi magazzini per tutti i prodotti caseari e ortofrutticoli, per una spesa di 153 milioni.

Dopo la cerimonia, si è svolto il congresso regionale degli agricoltori, e quindi l'on. Bonomi ha tenuto il comizio elettorale. Egli ha confutato tutte le critiche che i socialcomunisti portano alla lista democratica sulla realizzazione nel campo automobilistico, e ha posto in rilievo l'efficace opera svolta dai partiti democratici a favore degli agricoltori.

A sera, per le strade, ha parlato l'on. Jacometti, socialista panniano, il quale ha trattato il tema dell'autonomia sulle linee generali e ha ripetuto contro i partiti del centro democratico le accuse di responsabilità per la mancata realizzazione dei grandi problemi della regione Valdostana.

Ferito da un'auto
e ucciso da un pullman

Milano, lunedì mattina.
Vittima di una tragica fatalità è rimasto ieri, nel tardo pomeriggio, il cinquantacinquenne Antonio Finotto, di Paullo. Mentre percorreva a piedi una strada, il poveretto veniva travolto da un'auto, rimanendo tramortito sul terreno per oltre mezz'ora.

Sfortunatamente nella zona non passò più alcun veicolo e soltanto al sopraggiungere di un'autocorriera della linea Milano-Piacenza, qualcuno si accorse del disgraziato; ma non fu più in tempo ad avvertire l'autista. Perciò il ferito rimaneva nuovamente investito e questa volta schiacciato.

La salma dello sventurato è stata trasportata all'obitorio.

L'INCHIESTA MONTESI

Quella sera a Capocotta

La pretesa confidenza della moglie del guardiacaccia sulla presenza nella "tenuta„ di un'auto guidata da un giovane bruno con al fianco una ragazza svenuta

Roma, lunedì mattina.
Sarà questa sperlari oggi l'ultima settimana dedicata alle Indagini? Le previsioni sono tutte orientate in tale senso: ma chi può fare, per l'istruttoria Montagna, affermazioni con tanta sicurezza, senza timore d'essere smentito dai fatti? Lo stesso dott. Sepe, circa quindici giorni fa, disse, nel corso di una intervista, che fece un certo rumore, d'essere giunto ad una conclusione? Ma da quel momento, sia pure con un ritmo notevolmente più lento, ha continuato il suo lavoro, interrogando testimoni, cercando elementi, leggendo documenti.

Ora, per quanto tutti sostengano che il giorno in cui gli atti saranno trasmessi alla Procura Generale non sia molto lontano, rimane in piedi un episodio il cui esame non sembra che sia stato definitivamente concluso: quello, cioè, che ha come protagonista la «scopina» delle Mantellate, la ex-tipografa condannata per furto, Bruna Grimaldi, alla quale «innocentisti» e «colpevolisti» attribuiscono o non il crisma della attendibilità, a seconda che pensa giovare o meno alla propria tesi.

Quale è la tesi dei «colpevolisti»? Essi dicono, in sostanza: «E' logico ritenere che la detenuta abbia detto verità, riferendo la confidenza avuta dalla moglie dell'ex-guardiacaccia di Capocotta sulla presenza nella tenuta, alle 10 di sera del 10 aprile 1953 di una macchina coperta con a bordo quel giovane bruno che potrebbe essere stato Piero Piccioni, o quella ragazza svenuta che tutti possono identificare tranquillamente con Wilma Montesi. Come potrebbe essersi inventata una circostanza del genere e come potrebbe assumersi una responsabilità tanto grave la «scopina» che, appunto perchè non novizia delle carceri, sa d'andare incontro a denuncia per calunnia? Chi potrebbe averla spinta a costruire tale menzogna, quando ormai Bruna Grimaldi sta per essere liberata?».

Replicano gli «innocentisti»: «L'episodio ha dei lati tutt'altro che chiari. Diamo per ammesso che effettivamente Palmira Ottaviani abbia assistito all'uscita da Capocotta di una macchina pilotata da un giovane bruno che aveva accanto a sè una ragazza svenuta. Subito la moglie del Guerrini ha conservato gelosamente il suo grande segreto perchè qualcuno l'ha sedotta ad agire così. Per quale motivo, allora, vincolata ad un così grande interesse di tacere, dopo aver detto nulla al magistrato, fa una confidenza del genere alla prima persona con la quale ha occasione di parlare? Come se ignorasse che gli «scopini», in carcere, sono scelti fra coloro che godono maggior fiducia tra i superiori. Disgraziato chi ha tentato di sfruttare tale circostanza per la sua evasione!».

Palmira Ottaviani del titolo e la detenuta più ingenua d'Italia». Nè regge la tesi della psicosi carceraria che induce alle confidenze. Vi figurate la moglie di Guerrini, una donna di campagna astuta, se non intelligente, che ha tenuto testa alla cristianamente di un magistrato abile come lo è Sepe, raccontare quello che sa a Bruna Grimaldi? E poi, vi è un esperimento da fare, l'esperimento che tronca ogni discussione: si vada a Capocotta, vicino al cancello sulla Via Decima, e si ripeta alle dieci di sera l'splendido conto come lo avrebbe narrato Palmira Alla «scopina». Non vi è una lampione, non vi è una luce: come avrebbe potuto riconoscere nella macchina il giovane bruno al volante e capire che la ragazza adagiata al suo fianco era svenuta?».

Un argomento come un altro. In ogni modo non è improbabile che Sepe, alla cui diligenza tutto si può rimproverare tranne che aver trascurato di seguire una pista, una traccia qualsiasi, una di queste notti convochi a Capocotta carabinieri e detenuti per procedere ad un altro sopralluogo allo scopo di stabilire quali possono essere le condizioni di visibilità in quella zona e stabilire se, data per certa la circostanza che la Ottaviani avrebbe riferito alla «scopina» delle Mantellate, la moglie di Terzo Guerrini potesse o non individuare chi era nella macchina vista entrare, o uscire, la sera del 10 aprile 1953.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Alle prime ore del 31 ottobre, nella ricorrenza del suo 48° compleanno, ritornava a Dio preparata da una lunga sofferenza e dai SS. Sacramenti l'anima di

Caterina Tesaltore

Ne danno l'annuncio il fratello dr. Carlo, le sorelle Maria, Giuseppina e Anna, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. Non si mandano partecipazioni speciali. I funerali avranno luogo il 2 novembre alle ore 9 a Torino, partendo da via Villa Quieto 3 e alle ore 11 a Orio Canavese, dove la salma verrà tumulata. I famigliari, interpreti anche dei sentimenti della defunta, ringraziano vivamente tutti coloro che durante la malattia le hanno date tante affettuose assistenze, specialmente gli appartenenti alla famiglia del SS. Crocefisso.

L'Unione Cattolici del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, unitamente ai Dirigenti, Insegnanti ed Allievi della Scuola Casa di Carità Arti e Mestieri partecipano il cristiano trapasso all'eternità del Signore di CATERINA TESALORE, sorella affettuosa del Dott. Carlo Tesaltore, loro caro e benefico Presidente, e a Lui si stringono nella preghiera e nella speranza cristiana.

Ieri, improvvisamente, è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Chianelli
ved. Bracco
di anni 61

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli: Alberto con la moglie Wanda Carulli ed il figlio Ruby Beppe (in navigazione) con la moglie Lucia Bonarelli e figli Ulrico e Pier Luigi; Ferdinando (in Argentina) con la moglie Rosetta Cantino e figli Cesare, Maria e Nanda; Mario (in Argentina), il cognato Ulrico e famiglia, famiglie Rocco e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 novembre alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Marenco 17.

Cuneo, 31 ottobre 1954.

La Soc. p. Az. Francesco Cinzano & C. is. si associa al dolore che ha colpito il suo impiegato Bracco Alberto per la morte della sua diletta Mamma.

Cristianamente è mancato

Enrico Tamie

Ne danno il triste annuncio la moglie Gallardo Angela, i figli Carlo, Nino, Dora e famiglie, sorelle cognati nipoti e parenti tutti. Un riconoscente ringraziamento al genero Donatti Angelo che unitamente al dott. Coha Matteo ebbe cura filiali. I funerali avranno luogo martedì 2 novembre alle ore 10.30 partendo da via Principi d'Acaja 28.

I dipendenti della The Best Oil partecipano al dolore della famiglia Donatti.

Le famiglie Masala, Garbi ed Oania si associano al dolore dell'amica Dora.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia cristianamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Deibosco
ved. Marchisio
di anni 81

Ne danno il triste annuncio la figlia Florentina con il marito Della Libera Claudio ed i figli Maria Luisa e Giancarlo, i fratelli, le sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1° novembre alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinta, Via G. Lupo n. 9 Gruglisco. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente mancato

Lorenzo Gay

Danno il doloroso annuncio la moglie Emilia Vescovi, l'affezionata nipote Giovanna Scozia, il fratello Camillo, la sorella Lucia, Teresa e Paolina, la cognata, il cognato, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 novembre alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'estinto in Moncucco-Stallo (Alessandria) alle ore 11. Partenza con pullman da Torino alle ore 8.30, via Conceiaia n. 7.

L'Unione Famigliare «La Beccia» si unisce al dolore della Famiglia per l'improvviso decesso del socio e collaboratore

Augusto Armenzoni

I funerali avranno luogo martedì 2 corr. alle ore 14.30 partendo da via Pisa 11.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Rosa Piacenza Soave

verrà celebrata una Messa alle ore 10 del giorno 4 novembre nel Santuario San Giuseppe (via Santa Teresa).

Nelle prime ore del 31 ottobre, rivinceto da un'infermità contratta durante la prima Guerra Mondiale, cessava di vivere l'

Avv. Mario Passoni

Partigiano combattente - Membro del C.L.N. Piemontese - Consigliere Comunale di Torino

Ne danno la dolorosa partecipazione la moglie Enrica Bobbio-Rosa, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali civili avranno luogo martedì 2 corrente alle ore 10.30 a cura della Città di Torino, partendo da via Cernaia 20.

Si associano al dolore della famiglia: Partito Socialista Italiano, Partito Comunista Italiano, Associazione Partigiani Matteotti, ANPI, Consiglio Provinciale Partigiani della pace, UDI, Direzione Redazione e Amministrazione dell'«Avanti!» e Vedova Marierolli e figli, On. Michele Giua, On. Gino Castagno, Mario Amodeo, Franco Antonicelli, Andrea Casalis, Matteo Sandretti, Carlo Brunetto, Carlo Vinea, Attilio Cagiglia, On. Colla, Giancarlo Pajetta, Carlo Muzzi, Nicola Grassi, Alberto Tedeschi.

La Presidenza, il Comitato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il Personale tutto della Cassa di Risparmio di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia, per il decesso dell'apprezzato Consigliere d'Amministrazione Avv. MARIO PASSONI.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, i Sanitari, il Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa dell'Avv. MARIO PASSONI, consigliere d'Amministrazione dell'Ospedale.

Una grande energia morale, un'esistenza assistita da onestà, intemerata costruttrice attività, nobilitata da geniale capacità creativa, si è oggi serenamente spenta con il sorriso dell'industriale

Giovanni Abbrista

verificatosi nel trascorrere del suo 93° anno. Con indicibile dolore ne danno la ferale notizia la moglie Maria Bulio; i figli Elena con il marito Vero Nicoletti e la piccola Maria Pia; Egidio con la consorte Rosi Durdini ed il prediletto Gian Mario; Mario; la sorella Marietta vedova Pel.evidino. La funebre funebre sarà celebrata alle ore 15.30 di martedì 2 novembre corrente anno.

Sezzadio (Alessa.), 31 ottobre 1954.

Dirigenti e maestranze della ditta Giovanni Abbrista, macchine agricole, Sezzadio (Alessandria) partecipano al dolore della famiglia del rimpianto GIOVANNI ABBRIATA loro indimenticabile maestro.

Sezzadio (Alessa.), 31 ottobre 1954.

Cognati, cognate, e parenti tutti esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa del-l'amato GIOVANNI ABBRIATA.

Sezzadio (Alessa.), 31 ottobre 1954.

Del cuore ancora pieno di memorie, è improvvisamente mancato ai suoi cari

N. N.

Comm. Vittorio Ronda
Manoel De Serra

Lo piangono la moglie Ida Legoro, il figlio prof. Ezio con la consorte Enza Lo Manto e il piccolo Vittorio, il fratello dott. Bernardino, la famiglia Lo Manto, i parenti tutti, la famiglia Ratti, Mr. Bear e Mr. Reed. I funerali martedì 2 corr. alle ore 15.30 da Via San Donato 7, Serva la presente anche di ringraziamento.

Gli Allievi tutti del Centro Radiofonico Professionale si associano al dolore della Famiglia.

Le famiglie Ratti prende viva parte al dolore dei cari amici.

E' serenamente mancato ai suoi cari

Biagio Cianfino
Droghiere

Ne danno il triste annuncio: la moglie Anna Carnasia, la figlia Clara con il marito Alessandro Zampicinini, il figlio Giovanni con la moglie Renza Secco e la piccola Roberta, il fratello, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Per desiderio del defunto, la famiglia non prende il lutto. La presente serve di ringraziamento. Non fiori, ma opere di bene. Si dispensa dalle visite. Il funerale avrà luogo martedì 2 novembre alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Vanchiglia n. 10.

Serenamente è mancata il 31 ottobre

Angela Angiesio v. Ponzio

La piangono angosciati i figli: Pino con la moglie Elda Savino e figlia Rita; Rita coi marito Gino Simeoli e figlia Luisella; nipoti, cugini e parenti. Il funerale avrà luogo martedì 2 novembre alle ore 14.30, partendo da via S. Tommaso 20. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Gianni Paola Martina e famiglia prendono viva parte al dolore di Rita per la perdita della cara Mamma.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gioda
di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Giovanni con la moglie Maddalena Egle e il figlio Ugo, Maria con il marito Attilio De Martini e il figlio Gian Franco, Lina con il marito Francesco Palazza e la piccola Agostina. La sorella Maria che gli fu amorevolmente accanto, la sorella Lisa, il fratello Tino, cognati nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 c. m. alle 14.30 partendo dalla Mandria.

Venaria-La Mandria 31-10-1954.

Dopo tanto soffrire, lasciò la vita serenamente

Amerigo Francesco Tanghetti
di anni 48

lasciando nel dolore la moglie Rosy Battaglino, papà, mamma, fratello, cognati, cognate e parenti tutti. Per desiderio dell'estinto, la famiglia non prende il lutto. La presente serve di ringraziamento. Non fiori, ma opere di bene. Si dispensa dalle visite. Il funerale avrà luogo martedì 2 novembre alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Vanchiglia n. 10.

All'affetto dei suoi cari è mancata l'anima buona di

Caterina Guercio
ved. Cordone

L'annunciano i figli, i nipoti prediletti Franca e Silvana, i generi, le nuore e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 2 corr. alle ore 14.30 partendo dal corso Lecce 35. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Donadio ved. Dalleo

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Annamaria, Federico, Diego, Rapalee, ed il prediletto Ugo (Brasile), i cognati, fratelli e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 2 corr. alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Modali).

Cristianamente è mancata

Luigi Bavilacqua
di anni 81 - Andisso 1954

Con dolore lo annunciano la moglie Lina Giardino ved. Navoni con le figlie, generi e nipoti, cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 2 corr. m. alle ore 14.30, da via Paletto 35.

Un falso matrimonio annullato dal tribunale

Era stato celebrato e trascritto in casa da un impiegato dello Stato Civile di Gioiosa Jonica

Reggio Cal., lunedì mattina.
Una interessante sentenza in materia di annullamento di matrimonio civile, è stata annunciata dal Tribunale di Locri.

Un giorno della scorso mese di luglio Scali Rocco, applicato straordinario del comune di Gioiosa Jonica, portava il registro dello stato civile dall'ufficio nel suo domicilio. Dopodichè convocava la propria sorella, a nome Caterina, e tale Nicodemo Catalano, presunto fidanzato. Quindi, senza alcuna formalità, l'improvvisato ufficiale di stato civile, pronunciava le formule di rito ed univa la coppia in matrimonio.

Venuta a conoscenza del fatto, la madre dello sposo, signora Fuda Giuditta, con esposto del 17 luglio 1954 indirizzato al pretore di Gioiosa Jonica, chiedeva l'annullamento del matrimonio. Comparivano davanti al Tribunale di Locri, Scali Rocco e il vicesindaco per rispondere dei gravi reati loro ascritti.

Il Tribunale, a parziale riforma delle conclusioni del P.M., che aveva chiesto l'assoluzione con formula dubitativa del vice-sindaco e la pena dell'altro a due anni, condannava i due imputati ad anni uno di carcere ciascuno con i benefici di legge. Il Tribunale dichiarava altresì la falsità dell'atto di matrimonio, ordinandone la cancellazione sul registro di stato civile con la menzione di falsità in margine ed in calce.

Clandestina su una nave
per raggiungere il marito che s'è nuovamente sposato

Genova, lunedì mattina.
Per raggiungere il marito che l'aveva abbandonata e che lontano da lei si era nuovamente sposato, una giovane spagnola residente a Tenerife si è imbarcata clandestinamente sul Napoli della flotta Lauro che ieri mattina è giunto a Genova.

Da tempo, secondo quanto ha narrato la donna — tale Maria Medra — il marito si era trasferito nel Venezuela per lavorare alle dipendenze di una società petrolifera. Durante i primi mesi la donna ricevette numerose lettere, poi cominciò a vivere il dramma di tante altre spose abbandonate: le notizie si fecero sempre più vaghe, il denaro cominciò a scarseggiare. Come si erano rarefatte le lettere, così erano diminuite anche le rimesse. Fino a che alla giovane donna non giunsero più nè notizie nè denari.

Dopo vario tempo pervenne alla Maria Medra la lettera di uno sconosciuto che le comunicava che il marito si era risposato con altra donna. Fu a questo punto che la spagnola decise di raggiungere l'uomo che l'aveva abbandonata. Si informò del costo del biglietto per raggiungere La Guayra ma la somma era troppo forte per lei; chiese qualche prestito ma aveva già troppi debiti e il denaro le fu rifiutato.

Infine, confidatasi con una amica, questa le propose di accompagnarla imbarcandosi clandestinamente. Fu così che una cameriera della terza classe del Napoli, passando in un magazzino della nave, notò le due donne che si nascondevano e ne diede subito comunicazione al commissario di bordo il quale, a sua volta, informò il comandante. Allorchè la nave giunse a La Guayra la due clandestine vennero diffidate dal scendere a terra; quindi, con lo stesso Napoli, saranno riportate al punto di partenza.

Lo studente che tentò il suicidio in Notre-Dame

Lionello Natoli arrestato sotto l'accusa di lesioni

Abbandonato dalla sua Giselle, la ritraccia a Bordighera scomparendole di tornare a lei; al rifiuto della ragazza, spalleggiata da amici, nasce una lite che si trasforma in una furiosa zuffa

Genova, lunedì mattina.
Lionello Natoli torna a far parlare di sè. Lo studente italiano che per amore di una giovane parigina, Giselle Gay, tentò di uccidersi, sparandosi un colpo di rivoltella, è stato infatti tratto ieri in arresto.

Come si sa il Natoli, dopo il suo insano gesto, riuscì a convincere la sua innamorata, dalla quale aveva avuto una bambina, a seguirlo in Italia per sposarla. Ma la donna non acconsentì mai a unirsi definitivamente a lui. Anzi essa si allontanò a poco a poco dal Natoli, non soddisfatta della vita monotona di Masone paesello sperduto sull'Appennino, dove il giovane l'aveva portata, a più di Pegli. Il Natoli, invece, appariva sempre più innamorato della sua Giselle, di cui si dimostrava geloso sino.

Ora or sono, da Pegli dove conviveva con lo studente, la ragazza improvvisamente spariva. Il Natoli, furioso per la scomparsa, partì subito alla sua ricerca. Senza perdere un istante si recò a Sanremo, dove sapeva che la parigina aveva conoscenze. La cercò per tutta Sanremo e finalmente la trovò in un locale di Bordighera dove Giselle cercava di dimenticare i dispiaceri in compagnia di amici. Lionello, prima implorante, poi furioso, gli intimò di tornare a casa. Ma Giselle fu esplicita: «Non ne voglio più sapere di te».

A troncare la discussione ci pensarono gli amici di Giselle, che la fecero salire a viva forza su di un'auto, lasciando in asso il Natoli, che inutilmente tentò di impedire il «rapimento». I rapitori erano in tre. Lionello, però, non si perse d'animo: conosceva il loro rifugio e li sorprese così a Sanremo dove avvenne una seconda scenata terminata in una zuffa.

Ora, sembra su denuncia di uno degli accompagnatori della ragazza, nella cui casa in Sanremo è avvenuta la furiosa zuffa, il Natoli è stato fermato dai carabinieri di Pegli sotto l'accusa di lesioni. Il Natoli dovrà perciò, quanto prima, comparire in pretura.

Preso per un braccio dai cilindri d'una macchina

Borgosesia, lunedì mattina.
Di un grave infortunio sul lavoro è rimasto vittima l'operaio Benvenuto Vartua di 37 anni, residente a Borgosesia. Egli, occupato nella cartiera dielloso di Pontestrona, stava lavorando presso una macchina per la fabbricazione di cartone. Ad un tratto il lembo di una manica della giacca gli rimaneva impigliato tra i cilindri essicatori che in un attimo gli attiravano l'intero braccio destro.

Il poveretto, urlando, con grande sforzo riusciva, trattenendosi a una sbarra, ad evitare di essere trascinato con tutto il corpo tra i rulli.

Ricoverato d'urgenza allo ospedale di Borgosesia al poveretto venivano riscontrate gravi ustioni dell'arto.

Moribondo un bambino
per un salto mal calcolato

Fossano, lunedì mattina.
Di un grave incidente è rimasto vittima il piccolo Elio Tarditti di 7 anni, abitante a Fossano in Borgo S. Antonio. Il Tarditti ieri pomeriggio stava giocando con alcuni coetanei in piazza Luigi Dompè e per dare prova della propria abilità si arrampicava su di un muretto alto tre metri e spiccava un salto sopra un sottostante mucchio di sabbia.

Non avendo calcolato bene la distanza il Tarditti cadeva sull'asfalto della piazza, riportando la frattura del femore destro e rimanendo inoltre in stato di shock.

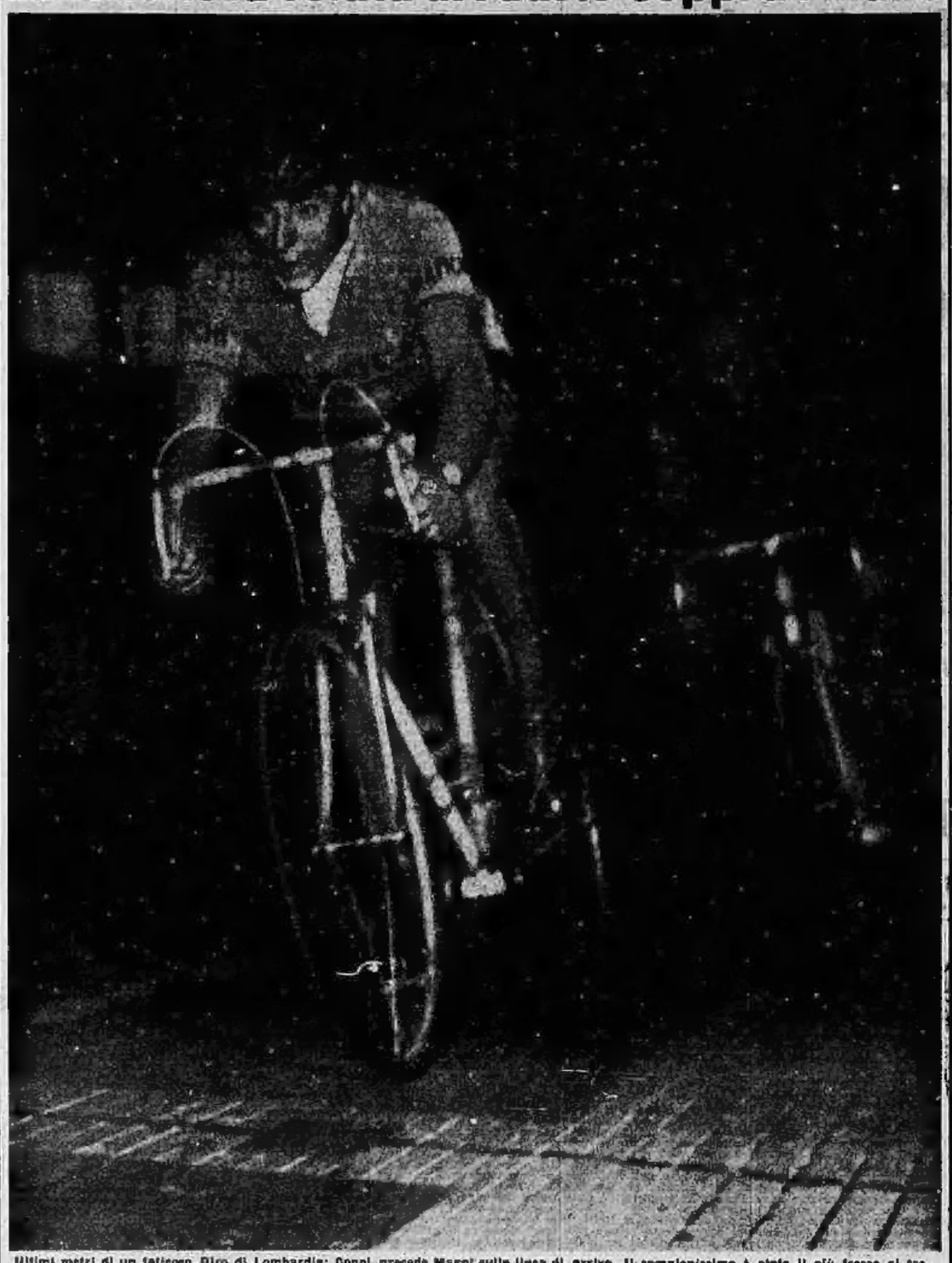
La sacra immagine di «Maria salus populi romani» in fastosa processione attraversa le vie della capitale tra la commossa devozione del popolo (Telefoto)

TORINO A. VIII N. 259
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

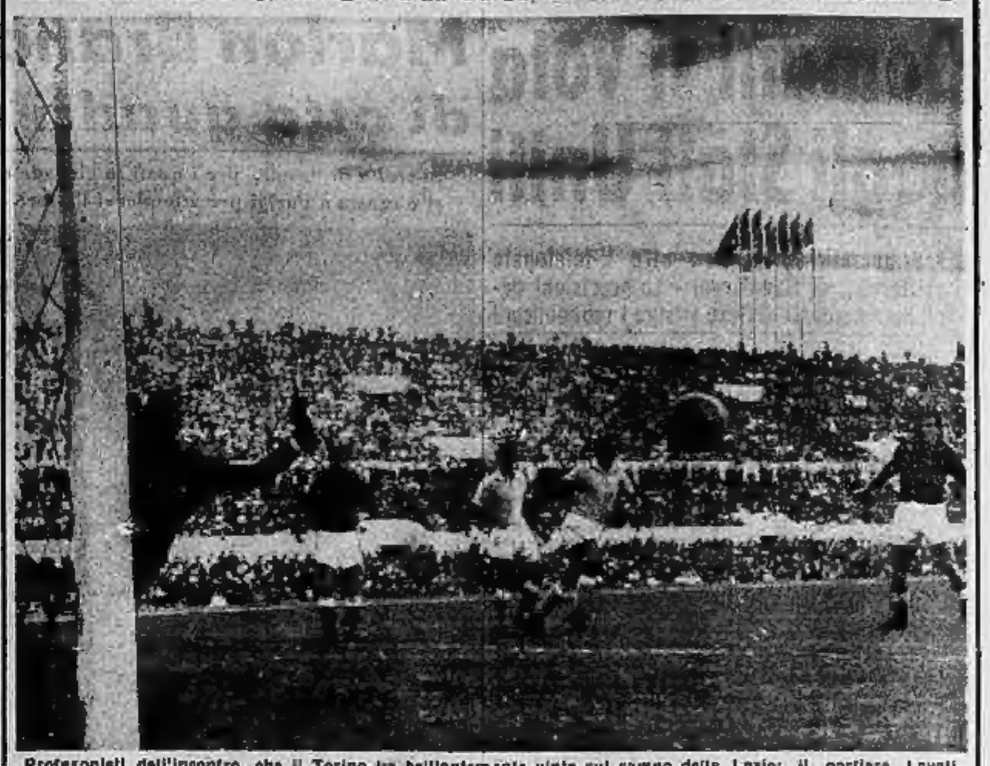
LUNEDI' MARTEDI'
1-2 Novembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

La vittoriosa volata di Fausto Coppi a Milano



Ultimi metri di un faticoso Giro di Lombardia: Doppi precede Magni sulla linea di arrivo. Il campionissimo è stato il più fresco al termine della dura gara ed è riuscito a imporre il suo spunto finale dopo essere fuggito ed essere stato ripreso. (Tel. a «Stampa Sera»)

Il Torino a Roma ha battuto la Lazio

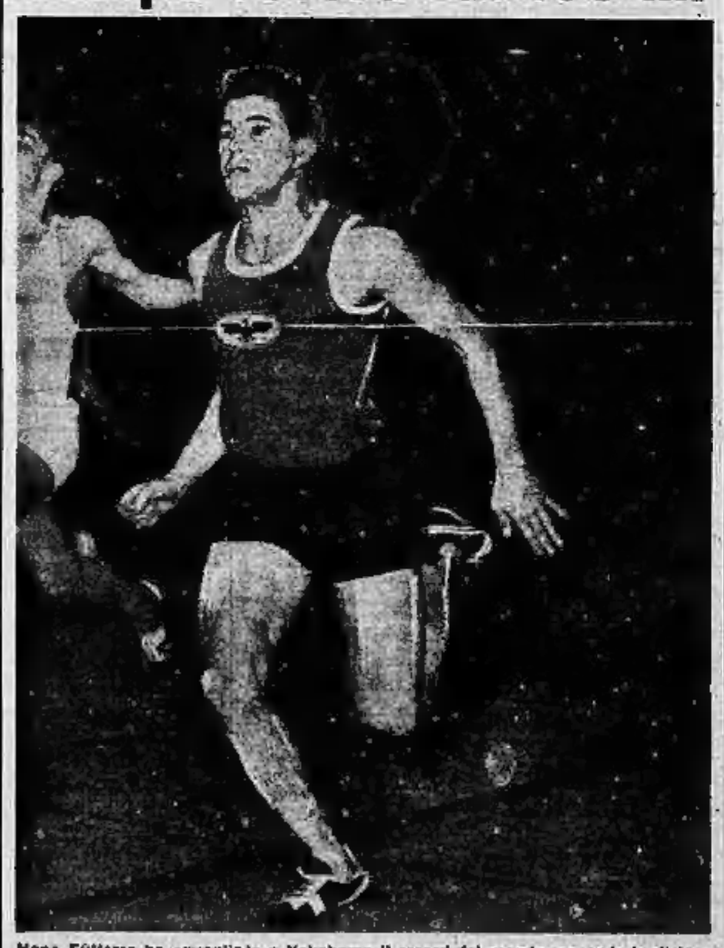


Protagonisti dell'incontro che il Torino ha brillantemente vinto sul campo della Lazio: il portiere Lovati para e a sinistra lo osservano Bodi, Parola, Burini e Grava. La palla finirà in calcio d'angolo. (Telefoto)

L'inutile rigore di Juventus-Napoli

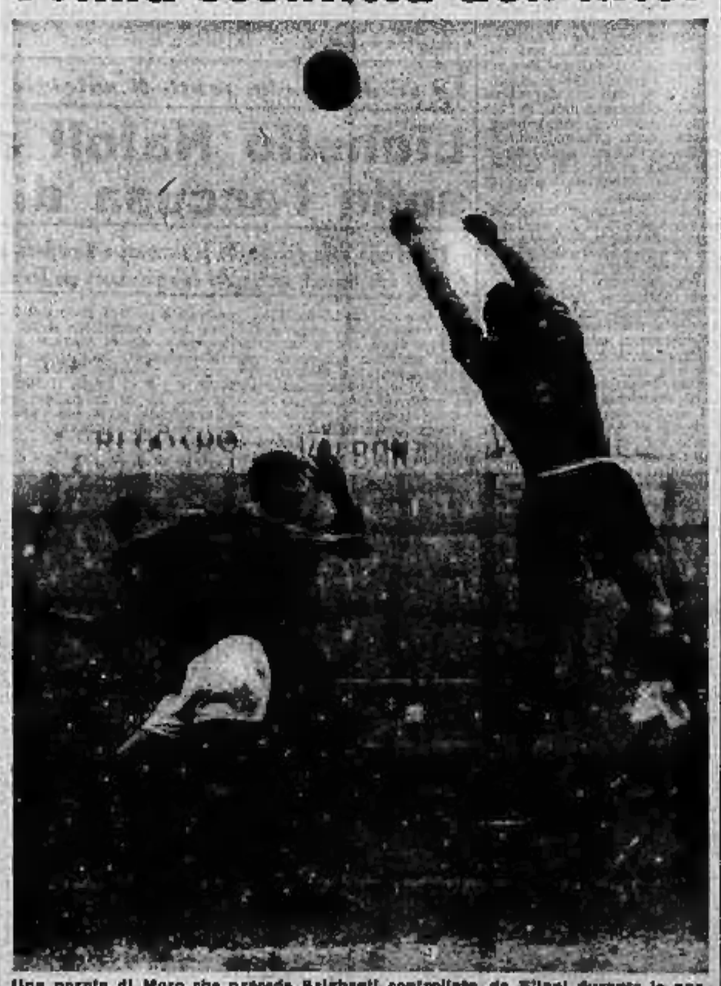
La Juventus ha pareggiato (1-1) l'incontro col Napoli nel quale Pracet ha calciato a lato un rigore. Ecco il fallo di Gramaglia su Boniperti in seguito al quale l'arbitro ha concesso la massima punizione. (Molsio)

Tempo record sui 100 m.



Hans Fütterer ha eguagliato a Yokohama il record del mondo coprendo la distanza di 100 metri in 10"2/10. E' la seconda volta che il velocista germanico ottiene, durante la tournée in Giappone, questo eccezionale tempo, ma nella riunione precedente il «10"2/10» non era stato omologato a causa del forte vento.

Prima sconfitta dell'Inter



Una parata di Moro che precede Brighenti controllato da Bilani durante la partita vinta dalla Roma contro l'Inter a San Siro. (Telefoto)

La Samp vince di misura

Bassetto (a destra) cerca invano di intervenire di testa durante l'incontro che la Sampdoria ha vinto sull'Atalanta per 2-1. (Telef. a «Stampa Sera»)